ARCHIVIO STORICO

LA STAMPA

MARTEDI' 24 Giugno 1941-XIX
Edizione MATTINO
UFFICI: VIA ROMA VIA BERTOLA
GALLERIA DE «LA STAMPA»

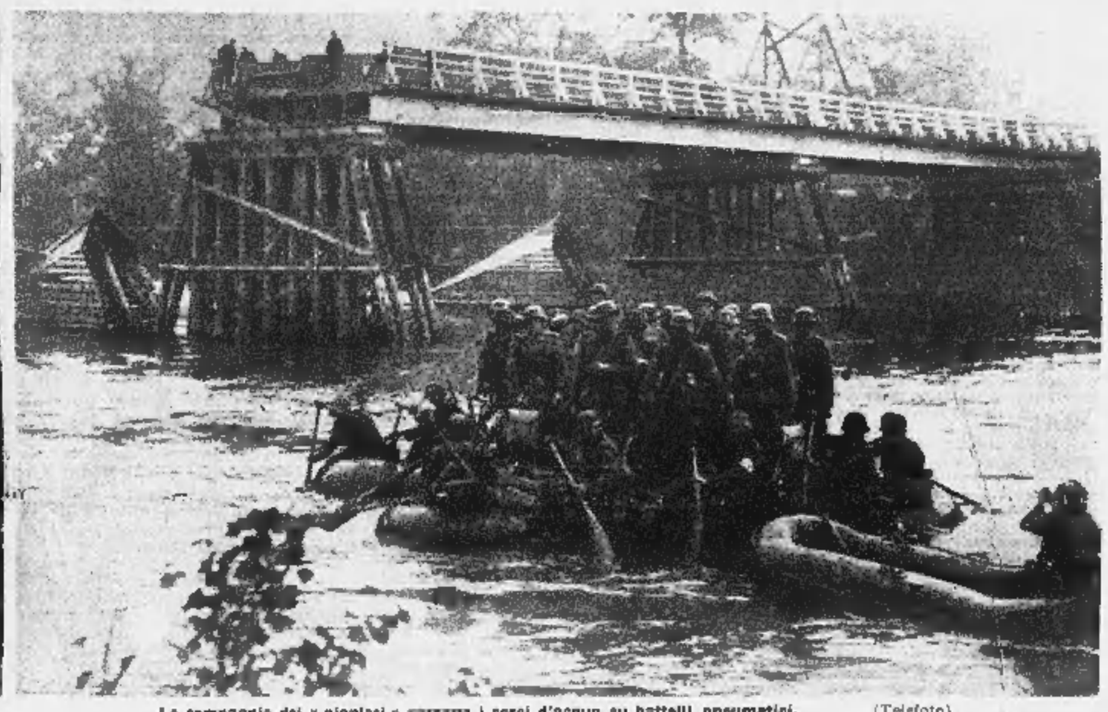
Abbonamenti: Annunzi commerciali, L. 9 - Finanziari, L. 15 - Necrologie, L. 9 - Pubblicità economica condizioni in testa alle singole rubriche - Nel testo del giornale (tel. 41-599): Arte Cinematografica - Fiori d'arancio - Seguendo la cronaca - Diversimenti - Onorificenze: L. 30 per linea contata. Pagamento anticipato. - Rivolgersi alla U. P. I., Via Santa Teresa 7, telefoni 43-930 - 55-961. Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare le inserzioni che ritiene di non pubblicare. — ABBONAMENTI: Italia, Albania, Impero e Colonie: Sei numeri settimanali: Anno L. 75, Semestre L. 38, Trimestre L. 20. Estero: Anno L. 175, Semestre L. 88, Trimestre L. 45. - Sette numeri, compresa l'edizione del lunedì: Italia, Albania, Impero e Colonie: Anno L. 87, Semestre 44, Trimestre 23. Estero: Anno L. 200, Semestre 103, Trimestre 52. — C.C.P. N. 2/1560.

Le colonne corazzate del Reich sono penetrate nelle prime linee russe

Gli "Stuka„ iniziano l'annientamento delle forze aeree nemiche - Nella Bucovina i sovietici ripiegano verso il Dniester - La Lituania è insorta proclamando la propria indipendenza

LE PRIME FOTOGRAFIE DELLA GUERRA SUL NUOVO FRONTE

I primi nuclei di prigionieri sovietici procedono verso le retrovie tedesche. (Telefoto)



Le compagnie dei « pionieri » varcano i corsi d'acqua su battelli pneumatici. (Telefoto)

FRONTE ROMENO

Oltre il Pruth

Le armate liberatrici avanzano verso Floresti mentre la Luftwaffe distrugge l'aerodromo di Chisinau

Bucarest, 23 giugno.

A quanto si afferma, non prima della conclusione della battaglia iniziata dagli estremi monti della Bucovina fino al Mar Nero sarà diramato un secondo comunicato ufficiale del Quartier Generale di Antonescu, comandante in capo delle forze alleate tedesco-romene. Il primo, apparso in scorsa notte, si limitava infatti a dar notizia dell'inizio delle operazioni militari.

Il proclama del Führer che rivelava al mondo il tradimento dei bolscevichi, ha profondamente impressionato la pubblica opinione romena poichè in essa viene dimostrato come la ribellione dello scorso gennaio in Romania fosse stata organizzata dagli agenti comunisti di quella III Internazionale che solo apparentemente e ipocritamente aveva cessato i suoi intrighi e le sue sobillazioni tra i popoli. In Romania gli agenti moscoviti lavoravano senza sosta sotto la diretta ispirazione della Legazione sovietica ed è a cagione di ciò, come già vi segnalammo, che i locali di questa missione diplomatica dell'U.R.S.S. sono stati perquisiti. Inoltre la rivelazione del Führer che gli uffici del signor Molotof avevano assaggiato il terreno presso la Legazione di Romania a Mosca per vedere se fosse stato possibile allontanare i romeni dall'amicizia e dagli accordi con la Germania hanno definitivamente rivelato il doppio volto dei Sovieti. Questa guerra, quindi, è talmente popolare che viene definita dal popolo eminentemente cristiano « religione una guerra santa atta a salvare, qui alle porte della civiltà europea, tutto quanto le nazioni hanno di più prezioso: patria, famiglia, religione.

La prima giornata di guerra è trascorsa fra le entusiastiche manifestazioni della popolazione di tutti i ceti. Stamane le sedi dei reggimenti e dei presidi militari erano affollate da cittadini che chiedevano di essere arruolati, fatto questo che sta a dimostrare la grande passione che anima i romeni in questo momento. La stampa manifesta anch'essa tali sentimenti e la riconoscenza che la Romania sente per le potenze dell'Asse che le hanno consentito di partecipare a questo storico atto.

Il direttore del Curentul definisce questa guerra « la vera liberazione dei popoli ». Essa è la prima guerra dello spirito europeo contro la permanente cospirazione di Mosca e la Romania è fiera di combattere per l'ordine nuovo e per l'Europa di domani. Tutti gli altri giornali nei loro editoriali esprimono le stesse idee e scrivono che questa guerra si era resa necessaria non avendo l'U.R.S.S. mai voluto cooperare alla creazione di una vera e propria comunità europea.

Dal fronte giunge notizia che le truppe tedesco-romene si battono con grande slancio avanzando continuamente malgrado la resistenza che ha cominciato ad opporre il nemico. Precedentemente gli Stuka avevano fatto una buona opera bombardando numerosi centri vitali sovietici in Bessarabia e un grande aeroporto militare nelle vicinanze di Chisinau, ivi distruggendo a terra un centinaio di apparecchi che erano stati mascherati fra gli alberi di un bosco vicino ma che i velatori germanici erano riusciti a scoprire.

Le truppe germaniche procedono ora contro le linee sovietiche al di là della città romena di Usci avanzando per circa cinquanta chilometri in direzione di Floresti, nel territorio di quella parte della Bucovina che era stata strappata lo scorso anno dai russi ai romeni. Circola pure la voce che a sud i romeni abbiano respinto, infliggendogli dure perdite, il nemico al di là di Ismail.

Nell'estremo sforzo di offendere, pur se destinati ad essere abbattuti, i sovieti tentano di attaccare per le vie dell'aria le città romene ed è così che stamane una incursione è stata effettuata su Costanza ove sono state lanciate alcune bombe che però non hanno raggiunto gli obbiettivi nè i bacini portuali; sembra che i danni siano lievi e che non si debbano deplorare vittime, almeno dalle notizie pervenute fino ad ora. Anche Galatz è stata fatta segno alle ire dei russi e sottoposta nelle prime ore della mattina a un intermittente tiro di artiglierie ed incursioni aeree. Anche qui i danni sono insignificanti e non si ha notizia che vi siano vittime tra la popolazione civile.

Il comando militare della capitale ha stabilito che i locali pubblici debbano chiudere alle 21 e che la circolazione dei pedoni e dei mezzi di trasporto tanto pubblici che privati sia vietata dalle 22 all'alba. Un'altra ordinanza avverte che le pattuglie militari e gli agenti della forza pubblica spareranno senz'altro contro coloro che saranno trovati in flagrante delitto di furto, di devastazione delle proprietà private o di violenza alle persone.

Luigi Armellani

Reparti germanici oltre la frontiera: in fondo fumano i primi incendi provocati dalla Luftwaffe. (Telefoto)

L'U.R.S.S. Stato nemico

Roma, 23 giugno.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il seguente comunicato della Presidenza del Consiglio:

« Agli effetti dell'applicazione delle leggi vigenti, l'Unione delle Repubbliche Socialiste Sovietiche è da considerarsi Stato nemico a decorrere dalle ore 5.30 del giorno 22 giugno 1941-XIX ».

L'insurrezione del popolo di Kaunas

Helsinki, 23 giugno.

I giornali finnici, usciti in edizione straordinaria, annunciano oggi che, in una propria emissione, radio Kaunas ha annunciato la autoliberazione della Lituania.

La radio ha aggiunto che ovunque è stata inalberata la bandiera nazionale, mentre il popolo si abbandona nelle vie e nelle piazze ad entusiastiche manifestazioni per la riconquistata libertà.

Da altra notizia si apprende che in Lituania si è sviluppato un violento moto antibolscevico il quale ha deposto le autorità sovietiche ed ha assunto il potere. Esso ha già incominciato a ricevere adesioni da tutte le province lituane. Mancano altri particolari.

I russi sparano contro i finlandesi

Helsinki, 23 giugno.

Stasera l'*Ufficio Informazioni del Governo* ha comunicato:

« Ieri, fra le ore 20,35 e le 21,35, le batterie sovietiche di Funmanski hanno aperto il fuoco contro un battello da pesca che usciva dal porto di Pétsamo. Il battello non è stato colpito, poichè le granate sono esplose in acqua, relativamente distante dal bersaglio.

« Nella medesima giornata, alle ore 20,40, un grosso reparto di soldati russi ha aperto il fuoco, a Hiraliampji, in prossimità di Imatra, contro soldati confinari finnici che si trovavano presso il confine, in territorio finlandese. I colpi hanno mancato i bersagli ».

Il generale svedese Inder Linder, che rivestì allo stesso tempo il grado di generale finlandese, è giunto ad Helsinki. Lo scorso inverno egli fu comandante dei volontari svedesi e prese parte come ufficiale alla guerra finlandese nel 1918. Il generale Linder ha avuto oggi una conferenza col Maresciallo Mannerheim.

Il bollettino tedesco

Berlino, 23 giugno.

Il Comando Supremo delle Forze Armate comunica:

« In Oriente, i combattimenti dell'esercito e dell'aviazione germanici contro l'armata rossa si svolgono secondo i piani prestabiliti e con successo.

« Nel Baltico Orientale, veloci e rapide germaniche sono penetrate nelle acque territoriali dell'Unione Sovietica, dove hanno affondato una nave guardacoste e quattro navi mercantili nemiche per un totale di 5.350 tonnellate.

« Nel Mar Nero, una formazione mista tedesca-romena di unità navali leggere ha compiuto un giro di esplorazione lungo le coste, fatta segno al fuoco delle batterie costiere sovietiche che non sono riuscite, tuttavia, a colpirla.

« L'aviazione rossa ha lanciato, con deboli formazioni, alcune bombe nella Prussia Orientale senza ottenere risultati degni di nota ».

IL DOMINIO DEL CIELO

L'aviazione germanica demolisce sistematicamente i centri della resistenza nemica - I russi hanno perduto centinaia di aeroplani

Berlino, 23 giugno.

A 24 ore dall'inizio delle operazioni militari contro la Russia sovietica, il bollettino dell'Alto Comando tedesco sintetizza la situazione nell'affermare, in una frase lapidaria e di cristallina chiarezza, che « i combattimenti impegnati dalle forze terrestri e aeree si svolgono conformemente ai piani e con grande successo ».

Si sa che cosa vuol dire nel linguaggio rigorosamente misurato del Comando tedesco una tale affermazione; il suo significato appare tanto più considerevole in relazione al fatto che nella fase iniziale delle precedenti campagne ci si è sempre preoccupati di evitare qualsiasi parola atta a far nascere un prematuro ottimismo.

Ecatombe di aeroplani

Questa prima visione del programmatico vittorioso svolgimento della guerra sul fronte russo è completata dagli accenni analogamente ispirati a pieno soddisfazione dai comunicati finlandesi e rameno riguardanti le operazioni in corso sui rispettivi settori.

Manca nel bollettino tedesco qualsiasi precisazione d'ordine geografico, ed è da prevedersi che passerà qualche giorno prima che si citino i nomi delle località teatro delle principali azioni di apertura. Per ora il bollettino accenna specificamente a due sole azioni: quelle svolte da unità della Marina nel Baltico e rispettivamente con l'appoggio di unità romene nel Mar Nero.

Potrà sembrare prematuro che su un fronte di così smisurata vastità su cui è schierato il più imponente concentramento di forze terrestri e aeree che le cronache militari mai abbiano registrato, il bollettino del Comando tedesco abbia tenuto espressamente a richiamare l'attenzione su questi due episodi che hanno per protagonista la Marina.

Ma, indipendentemente dal fatto che, come qui si afferma, nella lotta contro la Russia intervengano tutte le armi e tutte le specialità della macchina militare tedesca, le precauzioni riguardanti l'estendersi dei combattimenti anche ai due principali settori marittimi del fronte russo valgono a chiarire come sia intenzione del Comando tedesco di evitare qualsiasi soluzione di continuità nella muraglia di acciaio drizzata dall'estremo Nord all'estremo Sud della frontiera europea della U.R.S.S.

Con le operazioni nel Baltico brillantemente iniziate dalle motosiluranti, si serra il nemico entro le sue basi dal golfo di Riga e del golfo di Finlandia, fra cui vi è quella vitale di Leningrado; mentre col primo colpo portato dalle forze navali miste germano-romene contro le unità della flotta sovietica del Mar Nero, si stroncano in partenza le speranze nemiche di sfruttare impunemente quello che la Russia ha sempre preteso di far riconoscere come un suo proprio bacino navale.

Senza che dal bollettino risulti esplicitamente, si sa che l'azione continua a svolgere in questa prima fase della guerra contro la Russia un ruolo di assoluta preminenza, particolarmente con l'annientamento sistematico dell'arma aerea avversaria. Come sottolinea una nota ufficiosa, gli attacchi della Luftwaffe, svolti con la partecipazione di apparecchi, da combattimento, di Stuka e di Zerstörer, hanno già portato alla distruzione di una quantità enorme di apparecchi nemici, tale da poterci parlare di un vero e proprio primato. Tutte le affermazioni colte in precedenza, comprese quelle delle più proficue giornate dei grandi attacchi della Luftwaffe durante l'offensiva dello scorso anno sul fronte occidentale, sono di gran lunga sorpassate.

La prima due giornate

Non ci vengono forniti tuttora cifre ufficiali, ma, secondo voci che circolano in ambienti solitamente bene informati, fin da stamane il bilancio sarebbe già stato di oltre 1200 apparecchi sovietici distrutti.

*Come è noto, all'aviazione sovietica si attribuiva da parte dei tecnici una grande ricchezza di apparecchi di tutti i tipi: secondo valutazioni attendibili fatte qui nel 1939, alla vigilia della guerra con la Finlandia, l'armata rossa del cielo comprendeva seimila ap-

parecchi di prima linea e cinquemila di seconda linea.

Tuttavia, una stroncatura di ali come quella di questi primi due giorni è già tale da riflettersi gravemente sulla sua consistenza. Tra gli aeroplani sovietici distrutti vi sono apparecchi di tutti i tipi e di tutti i modelli, dalla caccia ai bombardieri. Moltissimi fra gli aviatori tedeschi che partecipano a questa vasta opera di annientamento delle forze aeree russe conoscono questa selvaggina per avere già avuto occasione nella guerra di Spagna di abbattere buon numero di apparecchi contrassegnati con la stella rossa della rivoluzione bolscevica.

La maggior parte degli apparecchi russi sono stati distrutti al suolo direttamente sugli aerodromi: alla piena riuscita di questa azione ha giovato, oltre che la sorpresa con cui è stato sferrato l'attacco tedesco, l'assoluta inesistenza dell'artiglieria antiaerea rossa; ancora una volta la fondamentale incapacità del soldato russo a giovarsi dei ritrovati tecnici e meccanici a sua disposizione è apparsa clamorosamente in luce. Si cita il caso di un aerodromo sovietico dove i tedeschi sono riusciti a distruggere 85 apparecchi senza incorrere in alcuna perdita, anzi senza la più piccola scalfittura ai loro velivoli.

La limitatissima attività che spiega l'aviazione russa (dopo il primo disgraziato attacco svolto ieri in Prussia orientale, si accenna oggi nel bollettino ad alcuni altri tentativi effettuati con poche forze) già denota un indiscutibile indebolimento. Notiamo a questo proposito come, nonostante l'avvertimento diffuso nella popolazione della Prussia orientale dalle autorità militari tedesche per l'eventuale impiego da parte del nemico di paracadutisti, specialità che è notoriamente sviluppatissima nell'armata russa, non risulta che questi ultimi abbiano fatto la loro comparsa neppure per via aerea sul suolo tedesco, considerato evidentemente dai sovietici poco propizio per questo genere di esercizi...

Sulle colonne nemiche

Accanto all'attività diretta a colpire l'arma aerea nemica, la Luftwaffe ha svolto oggi un gran numero di azioni all'interno del territorio sovietico per attaccarne gli obiettivi militari.

In primo piano, in questa attività sta naturalmente l'attacco diretto contro i concentramenti di truppe sovietiche. Le truppe dell'Armata rossa hanno visto ripetersi a loro pregiudizio le apocalittiche scene della battaglia di Kutno e della battaglia delle Fiandre: Stuka abbattentisi sulle colonne in movimento a seminarvi la morte e il terrore. Con cadenziosi interventi a bassa quota, le truppe russe sono state prese in molti settori sotto il tiro delle armi degli aeroplani tedeschi che hanno così falciato intere colonne.

Nello stesso tempo che concretizza la sua attività nell'annientamento di migliaia di combattenti dell'esercito nemico e ne disorganizza i movimenti, l'arma azzurra si afferma in tal modo anche stavolta come un efficacissimo mezzo di coercizione morale diffondendo il panico fra le truppe russe che sono ancora, nonostante la diffusa meccanizzazione dell'armata rossa, particolarmente suggestionabili per gli effetti di questo genere di attacchi.

Sempre più vasta appar l'opera di devastazione e di distruzione dell'attrezzatura bellico-industriale del nemico: nodi ferroviari, centri di rifornimento, porti, fabbriche; tutto quanto assume importanza agli effetti militari nella organizzazione economica nemica, sia nella regione baltica che nella cosiddetta Russia Bianca e in Ucraina, è sistematicamente preso di mira.

Con speciale accanimento la Luftwaffe opera contro le linee ferroviarie e in genere le vie di comunicazione. Interi treni trasportanti truppe sovietiche sono stati colpiti in pieno; altri convogli ferroviari, carichi di munizioni, sono stati fatti esplodere. La disorganizzazione del sistema stradale e ferroviario è avvita nel modo più sistematico. Col cercare di provocare questo blocco completo delle vie di comunicazione del settore occidentale dell'U.R.S.S., il Comando tedesco tende evidentemente ad aumentare le già note difficoltà di movimento dell'armata russa che soffre di questo suo originario difetto soprattutto per il fatto che il nemico gli ha imposto la lotta sul più vasto fronte, 1500 chilometri, dal Mare Artico al Mar Nero, la distanza che corre da Berlino a Gibilterra.

Se l'apparato industriale e militare russo mai ha brillato per particolare scioltezza, stavolta esso è minacciato di progressiva paralisi. In queste sue azioni, la Luftwaffe si spinge arditamente molto all'interno nel territorio russo, così da mirare a colpire anche centri che il nemico poteva ragionevolmente ritenere a sufficiente distanza per essere preservati da ogni pericolo.

Interessante è a questo proposito un accenno contenuto nel notiziario diffuso dalla radio russa in merito al bombardamento della grande base navale di Sebastopoli: la notizia non è qui confermata, ma non trova neppure smentita.

Si avanza ovunque

Sulle azioni svolte lungo il vastissimo fronte terrestre nessun dato ufficiale neppure stasera; ma non si trapela nessun segnale sfavorevole, da Petsamo a Constanza, come si apprende a mezzanotte da una cronaca della Propaganda Kompanie, è in pieno avanzata. Nella sua concisione, anche l'accenno del bollettino odierno è in proposito assai esplicito e a completarlo valgono poi le informazioni che si possono ricavare dai numerosi resoconti della Propaganda Kompanie diffusi per radio. Le colonne corazzate e le fanterie procedono verso gli obiettivi previsti nel piano dell'Alto Comando e la resistenza nemica, benchè appoggiata da un sistema fortificato assai considerevole e benchè sostenuta dall'impiego di poderosi mezzi bellici e di un gran numero di effettivi è progressivamente travolta.

In tutti gli scontri coi carri armati sovietici, i panzer tedeschi hanno avuto senza difficoltà ragione sopravvento; altrove, a spezzare i tentativi dei massicciotti corazzati lanciati al contrattacco dai russi sono intervenuti gli Stuka con effetti catastrofici per le formazioni blindate sovietiche. Reparti di attacco di tutte le specialità, dai lanciafiamme ai lanci granate nebbiogeni sono all'opera su tutti i punti dove più forte è la resistenza.

Duello fra giganti

Malgrado il fatto che i preparativi dell'esercito rosso abbiano proceduto di gran lunga l'intervento tedesco, il dispositivo nemico è già gravemente intaccato. Oltre alla superiorità dei suoi mezzi, alla sua impareggiabile potenza di urto, giova all'esercito tedesco lo straordinario slancio che lo spinge innanzi contro i russi. Era da un anno che le forze armate germaniche aspettavano questa prova suprema; le spedizioni svolte dopo la grande offensiva occidentale hanno impegnato infatti dei contingenti relativamente ridotti, mentre stavolta è il complesso enorme dell'esercito tedesco che si è posto in movimento.

Il duello stavolta è infatti di ben altra importanza che non, ad esempio, la piena impegnata sul fronte balcanico, contro l'esercito jugoslavo o contro l'esercito greco già logorato da sei mesi di guerra contro l'Italia.

Come è vasto senza alcuna possibilità di paragone il fronte russo, così imponenti sono gli effettivi e i mezzi schierati dal nemico. Di fronte all'armata rossa, espressione per eccellenza della rivoluzione sovietica sta l'armata forgiata dalla rivoluzione nazionalsocialista.

La Wehrmacht è essa stessa un'armata rivoluzionaria nel vero senso della parola, essendo tale non soltanto l'ideale che la guida e che fa dei suoi soldati i pionieri del nuovo ordine europeo, ma rivoluzionarie le sue armi, rivoluzionari i suoi metodi di guerra, rivoluzionaria la sua tattica, rivoluzionaria infine la idea che ispirano i suoi capi strategici. Questo, che è stato il segreto della folgorante vittoria tedesca sulla potenza militare francese, ci appare fin d'ora il segreto della vittoria di domani contro la Russia sovietica.

Il ricordo dei grandi successi colti nell'altra guerra sulla pianura sarmatica, dal Baltico alla Volinia e alla Bessarabia, è vivo oggi nel cuore di tutti i tedeschi, e dagli scaffali i veterani della grande guerra estraggono le carte su cui sono esposti i vittoriosi piani di Ludendorf, di Hindenburg, di Mackensen e di von der Goltz.

I fiumi lituani varcati dai "pionieri,,

Nonostante il gran conto che qui si fa delle tradizioni militari, occorre però ora che stavolta la guerra contro la Russia non si svolga secondo i vecchi schemi di 25 e più anni orsono. Quale già ci appare dalla decisione di attaccare il nemico sul più vasto fronte possibile, l'attuale concezione strategica della lotta contro la Russia è di una grandiosità senza precedenti nella storia militare. Tale essa si afferma sempre più col progressivo annichilimento dell'imponente complesso militare riunito dai Sovieti sulle frontiere occidentali dell'U.R.S.S.

L'armata russa

Di fronte alla genialità del comando militare tedesco impersonato nel Führer non giova ai russi di usare ricorso alle migliori teste strategiche salvatesi attraverso la caduta del regime zarista dal Maresciallo Sciaposnikoff al Maresciallo Igorof e alle migliori rivelazioni dell'armata rossa: i Marescialli Timoscenko e Budionny.

Timoscenko malgrado il fatto di aver dato prova di indiscutibile lucidità di vedute nel cercare di porre un nuovo limite al principio gerarchico, non può certo illudersi sulla solidità della sua riforma che è troppo recente. Nè il fanatismo bolscevico può infondere disciplina a chi, come i russi, ne è per natura sfornito. Al di fuori delle molte milizianerie diffuse da Mosca, le prime notizie concrete in campo militare che ci vengono dalla Russia dopo l'inizio delle operazioni non sembrano deporre a favore della saldezza dell'armata rossa: così, in particolare, la decisione presa dal Consiglio direttivo del Soviet Supremo della U.R.S.S. per la creazione di tribunali straordinari di guerra che dovranno funzionare soprattutto nella zona di operazioni col compito di infierire in modo speciale contro i rifiuti di obbedienza, nei casi di alto tradimento e in quelli di danneggiamento del materiale militare. Sintomatico è, inoltre, l'accenno contenuto nello stesso decreto alle severissime pene con cui sarà represso il commercio delle armi di ogni genere.

Un resoconto della Propaganda Kompanie è pervenuto stasera a Berlino da una delle prime città occupate nel settore della Lituania. Il quadro è quello solito degli agglomerati urbani dove il nemico spera di valersi delle mura delle case per resistere. Le colonne tedesche avanzano però irresistibilmente. La linea di resistenza si spezza al limite del bosco che circonda la cittadina. Ma contro i nidi di mitragliatrici dei sovietici procedono i carri armati, annientandoli. Un anno di regime sovietico ha lasciato tracce profonde sul viso degli abitanti che, terrorizzati, non osano quasi più uscire dalle loro case.

Un colpo di mano

Il colpo di mano che ha permesso in questo settore di avanzare così rapidamente malgrado l'ostacolo presentato dal profondo fossato del fiume X..., è dovuto alla prontezza con cui sono entrati in azione coi loro canotti di gomma gli Stosstruppen. Grazie ai loro sacchi pneumatici che improvvisavano un zatterone a pendolo attraverso il fiume, venivano trasportati sull'opposta riva gli uomini e il materiale necessario per la prima azione: un'intera compagnia di fanti, due cannoncini anticarro, alcuni mortai leggeri e perfino gli apparecchi radio e il necessario per impiantare una linea telefonica.

Nello stesso tempo, a un centinaio di metri di distanza i pionieri procedevano alla costruzione di un ponte in legno per i carri armati che tre ore dopo potevano entrare in azione al di là del fiume in territorio sovietico. Così in meno di quattro ore dall'inizio delle operazioni i tedeschi erano già in grado di avanzare in profondità nel territorio Bianco occupato dai rossi nell'estate dell'anno scorso.

In un altro settore, dove i rossi avevano disposto una fitta linea di fortificazioni, una compagnia di fanteria è riuscita dopo due ore di combattimento a conquistare cinque fortini e altre posizioni fortificate di grande importanza strategica. L'assalto è stato svolto col favore della nebbia del mattino. La linea fortificata nemica era stata realizzata in parte trasformando in ridotte le case di un piccolo centro rurale.

L'azione è stata portata a termine col solo intervento delle mitragliatrici e delle armi pesanti della fanteria. I reparti d'assalto sono andati all'attacco con le granate a mano sloggiando il nemico dopo un duro combattimento. Un grosso concentramento di truppe veniva annientato.

Il resto trovava rifugio in un altro ridotto fortificato dove veniva opposta l'ultima resistenza. I tedeschi avevano ragione anche di quest'ultimo nido fortificato, grazie alla messa in azione di un cannone anticarro che faceva letteralmente saltare il fortino. Quasi tutti i nemici che occupavano il ridotto si arrendevano. Un gruppo rimanente si dava alla fuga nel bosco vicino dove veniva più tardi fatto prigioniero.

A complemento delle prime notizie sull'azione svolta dalla Luftwaffe nel settore del Mar Nero, si ha stasera conferma che i bombardieri hanno operato nella giornata del 22 giugno malgrado forte reazione antiaerea contro «un importante porto militare e base della marina da guerra sovietica». Si tratta evidentemente di Sebastopoli. L'attacco ha avuto per oggetto in modo speciale la base dei sottomarini sovietici nel Mar Nero. Gli apparecchi tedeschi sono scesi a bassissima quota sul porto. Gli arsenali, i cantieri, i silos sono stati colpiti in pieno, come pure i depositi di nafta. Tutti gli aeroplani partecipanti all'azione sono tornati alla loro base; soltanto alcuni apparecchi hanno riportato leggeri danni.

Circa gli attacchi svolti dalla aviazione rossa nelle provincie orientali del Reich nel territorio del Governatorato generale di Polonia si sa con quali gravissime perdite essa ha pagato i suoi tentativi. Nel combattimento svoltosi nella giornata del 22 giugno i russi hanno perduto trentadue apparecchi, tutti abbattuti dai caccia tedeschi. Al contrattacco hanno partecipato i Messerschmidt, i quali hanno preso letteralmente in velocità la formazione avversaria. La prima scarica dei Messerschmidt provocava l'abbattimento di otto bombardieri del tipo Martin. Mentre una parte dei bombardieri russi cercava di fuggire, alcuni apparecchi da caccia del tipo Rata impegnavano combattimento. Anch'essi non tardavano a seguire la sorte dei bombardieri. Sulle tracce dei Martin in fuga si slanciavano quindi i Messerschmidt che riuscivano a raggiungerli e ad abbatterli tutti in fiamme. Molti piloti russi si sono lanciati col paracadute e sono stati fatti prigionieri.

Guido Tonella

Quali sono le ragioni del nostro intervento

Roma, 23 giugno.

Negli ambienti romani si mette in rilievo che l'immediata partecipazione dell'Italia alla guerra contro la Russia ha obbedito a due concetti: la solidarietà al cento per cento con la Germania e il profondo spirito anti-bolscevico del popolo italiano. Il popolo italiano non ha nessuna particolare animosità contro il popolo russo. La guerra non è condotta contro le masse russe ma contro il clan del Cremlino e contro l'esercito rosso sul quale questo clan basa la sua autorità. La guerra per la liberazione dell'Europa aveva una zona d'ombra: la Russia bolscevica. Ora che anche questa zona è illuminata dai fari delle Divisioni rivoluzionarie in marcia, il popolo italiano sente che una grande opera di chiarificazione vi è compiuta. L'opinione pubblica italiana vede nella Russia un mosaico di popoli assai diversi gli uni dagli altri i quali sono stati sempre tenuti insieme con la forza dell'autorità centrale, fosse essa zarista o bolscevica. I lettoni, gli estoni, i ruteni, i finlandesi, i romeni costretti talvolta in varie epoche con la forza a vivere nella cornice russa, aspirano ad unirsi alle Nazioni alle quali appartengono o a vivere indipendenti. Gli stessi ucraini ed i cosacchi hanno sempre nutrito tendenze separatiste. Lo spirito pratico degli italiani sente che non vi potrà essere in Europa un vero ordine fino a che non sia stato messo l'ordine in Russia e non sia stato spazzato via dall'Europa e dalle vicinanze dell'Europa il bolscevismo.

(Stefani)

LA SITUAZIONE

● Tutte le passioni, tutti gli entusiasmi, tutti i problemi di questi giorni che aprono una nuova svolta alla guerra con panorami vertiginosi di ampiezza, si fissano innanzi tutto sulle operazioni militari. Sono le armi che scioglieranno tutti i nodi. I comunicati germanici, secondo il loro costume, non forniscono dati geografici e numerici; anche per la campagna balcanica furono muti o quasi per alcuni giorni lasciando con indifferenza che la propaganda nemica si sbizzarrisse nelle menzogne più fantasiose; poi a breve distanza si susseguirono i bollettini straordinari sull'occupazione di Salonicco e di Skopije. Questa volta il terreno di operazione è immensamente più vasto e gli obiettivi molto più profondi; ma si intuisce che le possibilità del nemico sono racchiuse solo nella sua capacità di ritirarsi colle minori perdite; dovunque si lascerà agganciare dalle colonne corazzate germaniche sarà travolto. Tuttavia anche questa tattica è gravemente compromessa dalla schiacciante superiorità aerea tedesca: la risorsa dello spazio infinito alle spalle poteva valere durante le guerre napoleoniche, non oggi di fronte ad una macchina bellica come quella tedesca che cogli aerei conquista una profondità di centinaia e centinaia di chilometri, mentre le formazioni motorizzate possono avanzare con una media giornaliera di diecine di chilometri. Fino a qual punto i movimenti terrestri condotti nelle prime quarantott'ore e le distruzioni operate dal cielo hanno già intaccato il piano difensivo-sovietico e dal punto di vista logistico e dal punto di vista morale? Non lo sappiamo ancora. Però sembra che nel settore meridionale della Bucovina e della Bessarabia l'esercito rosso sia in piena ritirata per raggiungere le antiche posizioni fortificate dietro il Nistro, largo fiume che si presta meglio alla resistenza; sarebbe stata un'ardita puntata tedesca nella Bucovina settentrionale a determinare una simile necessità. L'esperienza delle precedenti campagne ci insegna che lo Stato Maggiore germanico è maestro in tale strategia avvolgente che rende impossibile, tragica la difesa dei sistemi meglio preparati; così una manovra penetrante dai territori dell'antica Galizia potrà rendere precario lo schieramento lungo il Nistro. Questo è un esempio di quello che potrà verificarsi e moltiplicarsi nelle diverse situazioni del lunghissimo fronte.

● Vi è poi il fattore della solidità della compagine interna. Senza voler fin da oggi spingere lo sguardo alle magagne del regime sovietico è un fatto che il nucleo russo è tutto circondato dalla Carelia alle rive del Mar Nero da popoli diversi tenuti soggetti dall'imperialismo zarista che si è rinverdito nell'eredità staliniana. Anche e soprattutto dal punto di vista delle nazionalità non vi è una guerra che più di questa abbia i caratteri di una guerra di liberazione. Da notizie giunte da varie parti sembra che la Lituania abbia già scosso il giogo moscovita: un simile esempio non sarà unico.

● Sul terreno internazionale vediamo svilupparsi la solidarietà anglo-russa in accenti patetici e in accordi politici. Credevamo che l'oligarchia britannica non potesse toccare un punto più basso di umiliazione dopo le sue prosternazioni verso Roosevelt; oggi essa è discesa all'estremo livello di degradazione colla sua condotta verso Stalin. Churchill ha parlato del povero contadino ed operaio russo che difenderebbe la sua casa dove si pregherebbe per lui; ritornano in iscena le icone bruciate, si ricordano i fasti della Russia imperiale che fu alleata e naturalmente tradita dagli inglesi. E' un pietismo schifoso, ributtante che si accompagna ad atti politici di un cinismo di cui sono capaci solo gli inglesi. Infatti è in gestazione un accordo fra Mosca e Londra in cui quest'ultima riconoscerebbe la sovranità russa sulle repubbliche baltiche e il diritto sovietico a posizioni privilegiate sugli Stretti. Il principio del diritto dei piccoli popoli, bandiera delle democrazie, è un'altra volta sotto i piedi. Ma come al solito i fatti precedono i mercanteggiamenti della Gran Bretagna che dispone di popolazioni e di territori su cui non ha più la menoma influenza.

● Gli Stati Uniti sono rimasti turbati e disorientati dalla rapidità di decisione dell'Asse. Essi credevano che Roma e Berlino vivessero ormai sotto l'incubo delle provocazioni roosveltiane e non avessero fiato per qualsiasi iniziativa: invece precedendo il colpo preparato dagli intrighi giudaici influenti sia nei regimi plutocratici che nel regime bolscevico, esse hanno aperto delle possibilità sconfinate alla guerra contro ogni minaccia di soffocamento marittimo. Oggi la Casa Bianca non sa come rimediare a tante contraddizioni e si gonfia le gote della eventualità di inviare aiuti anche ai comunisti. Si tratta ormai soltanto di una questione morale per le coscienze puritane d'oltre Atlantico; praticamente noi non vediamo da dove gli aiuti discussi e progettati passeranno e come potranno arrivare in tempo. Si ripete la farsa verso la Grecia e verso la Jugoslavia.

● L'attualità del fronte russo non diminuisce affatto la vivacità delle azioni sugli altri fronti antinglesi. Proseguono senza posa gli affondamenti per mare e per cielo, che oggi hanno raggiunto la bella cifra di 50 mila tonnellate, mettendo nel conto parzialmente i due grossi piroscafi molto gravemente danneggiati. E Tobruk non ha requie e Alessandria è al suo quinto o sesto bombardamento dopo l'occupazione di Creta. L'Inghilterra spera di giovarsi della guerra in Russia almeno per godere qualche mese di respiro; l'Asse è così forte da non lasciarle nemmeno questa momentanea soddisfazione.

a. s.

L'ultima giornata del viaggio del Governatore della Dalmazia

Zara, 23 giugno.

L'ultima giornata del viaggio del Governatore della Dalmazia attraverso i territori annessi si è iniziata con una visita compiuta ai cantieri navali di Spalato dove l'Ecc. Bastianini è stato ricevuto dall'ammiraglio De Giamberardinis e dal suo Stato Maggiore e ha trovate schierate ad attenderlo le maestranze locali.

Il Governatore ha osservato alcune navi da guerra dell'ex marina jugoslava attualmente alla fonda nei cantieri ove sono state sorprese dagli avvenimenti bellici in avanzato stadio di costruzione. Dopo la visita ai cantieri navali si è iniziato il viaggio di ritorno a Zara che ha costituito una proficua presa di contatto con tutti i paesi e le borgate disseminati lungo il percorso. Primo tra questi Traù, che già nel viaggio di andata aveva accolto con una vibrante manifestazione di fede il Governatore fascista.

A metà strada, tra Traù e Sebenico era eretto un suggestivo arco costruito dai contadini del luogo che recava la seguente scritta: « La provincia di Zara saluta il primo Governatore della Dalmazia ». Sebenico, rapidamente raggiunta, ha accolto poi il Governatore pavesata a festa in un tripudio di bandiere. Il Governatore, dopo avere ricevuto l'omaggio delle autorità cittadine si è recato a visitare l'ospedale e i due principali stabilimenti della regione importanti per la fabbricazione del ferro-cromo e dell'alluminio, grandi complessi di fabbriche situate nel cuore dell'altipiano dalmata.

Dopo una breve sosta all'imponente cascata del Kerca e alla centrale idro-elettrica adiacente, il Governatore ha ricevuto il saluto del paese di Scardona. L'ultima località incontrata nel viaggio di ritorno è stata Benkovazzo. Il viaggio si è concluso con un suggestivo « Te Deum » cantato con fervore da un coro femminile nella piccola chiesa del paese.

L'imminente ripristino del ponte ferroviario di Borovina

Lubiana, 23 giugno.

(A). - L'unico danno veramente notevole compiuto sulla ferrovia di Lubiana dall'esercito serbo in fuga fu il brillamento di mine nel ponte ferroviario di Borovina, fra Postumia e Lubiana. Il crollo di dieci arcate, per una lunghezza di 200 metri, in una posizione particolarmente difficile, aveva interrotto le comunicazioni ferroviarie dirette con l'Europa centrale nella linea più frequentata. Lo stesso servizio per Lubiana saliva anche un incomodo trasbordo in autobus tra Longatico e Verpica.

Con alcuni lavori durati due mesi il genio ferroviario ha ultimato le riparazioni del danno mediante un traliccio di ferro; sicchè è imminente la riattivazione del servizio. L'alto commissario Ecc. Grazioli ha visitato le popolazioni della bassa Carniola sofferm andosi particolarmente nella zona industriale di Kocevje e Metlika, la più antica città della Slovenia, accolto ovunque con entusiasmo e con grida di saluto all'indirizzo del Duce.

Folle di bimbi in udienza dal Papa

Roma, 23 giugno.

(G. C.) Pio XII ha ricevuto in udienza privata i cardinali Tedeschini, Pizzardo, Iorio ed alcune suore superiori di Ordini religiosi. Ha poi ammesso al bacio della mano un migliaio di persone tra cui 150 figli di italiani all'estero e vari gruppi di bambini e bambine della Prima Comunione. A tutti il Papa ha impartito l'apostolica benedizione.

La pescicoltura nelle risaie

L'allevamento della carpa obbligatorio

Roma, 23 giugno.

Un problema che sta per avere un felice coronamento è quello della produzione della pescicoltura nelle risaie, che non esige nè spese notevoli nè speciali attrezzature.

Dei 140 mila ettari di risaia, soltanto 40 mila sono attualmente adibiti all'allevamento della carpa; gli altri 100 mila ettari sono inutilizzati agli effetti della produzione del pesce. Nella chiara comprensione delle necessità alimentari che si connettono all'ora che volge, il Commissario generale per la pesca non ha posto tempo in mezzo rendendo obbligatoria la carpicoltura in seno alle acque delle risaie, sotto il controllo e la assistenza tecnica dell'Ente nazionale per la pescicoltura agricola.

Si calcola che per ogni ettaro di risaia, destinato all'allevamento del pesce, l'agricoltore debba spendere in media cinquanta lire per l'acquisto delle carpette e cinque per il contributo dovuto all'Ente nazionale per la pescicoltura agricola: cinquantacinque lire in tutto contro le lire trecentocinquanta e più che egli ricava dalla vendita di 150 chili di carpe che raccoglie per ogni ettaro a fine stagione.

GLI AMERICANI cercano automobili

I fabbricanti di automobili degli S. U., per affrettare la produzione bellica, avevano volontariamente deciso di ridurre la produzione, a cominciare dal 1° agosto, del 25 %. Ora il governo di Washington annunzia che per risparmiare macchine utensili, materie prime e mano d'opera, la riduzione dovrà essere del 50 %; inoltre è vietato produrre dei nuovi tipi.

Il piano di Washington incontra una viva resistenza nella potente industria automobilistica. Il governo non intende cedere. Anzi ha deciso che il consumo della gomma per i consumi civili deve essere diminuito del 25 %. Almeno per ora non manca il caucciù, ma si vogliono creare delle scorte data l'incerta situazione nel Pacifico. Queste misure hanno provocato in tutto il Paese un'attiva ricerca di automobili, perchè i pessimisti prevedono, telegrafa da New York il corrispondente della *Frankfurter Zeitung*, che fra un anno gli S. U. non fabbricheranno più vetture private.

Il Segretario per gli Interni e dittatore del petrolio, Ickes, ha dichiarato ieri: «Se perderemo la guerra (ma gli S. U. sono ancora, almeno ufficialmente, un Paese neutrale?), gli storici ne attribuiranno la responsabilità all'insufficiente produzione della *Alluminium Company*. In realtà, attorno all'alluminio si è impegnato un duro conflitto di interessi finanziari. Naturalmente il Segretario Ickes afferma che egli non ha che una mèta: aumentare la produzione necessaria per scopi bellici.

La settimana lavorativa negli S. U. era di 40 ore, la politica degli armamenti l'ha fatta salire a 48; ora un decreto di Roosevelt impone le 60 ore settimanali per taluni settori della produzione militare. Gli operai americani si domandano con inquietudine se la nuova misura diverrà generale.

Il raccolto granario superiore all'anno scorso

La saldatura tra vecchia e nuova produzione pienamente assicurata

Roma, 23 giugno.

Presso il Ministero delle Corporazioni, sotto la presidenza del Ministro Ricci, si è riunita la Corporazione dei cereali.

All'inizio della riunione il vicepresidente consigliere nazionale Visco ha commemorato il consigliere nazionale Fregonara eroicamente caduto sul fronte greco. La Corporazione è quindi passata a esaminare gli importanti argomenti posti all'ordine del giorno. Il Ministro ha illustrato anzitutto, nei suoi molteplici aspetti, il problema dell'impiego di carburanti nazionali nelle macchine agricole, ponendo in rilievo la necessità che tale problema sia prontamente affrontato e avviato a soluzione, anche in previsione dell'opportunità di apportare ulteriori riduzioni al consumo dei combustibili liquidi.

Sull'argomento si è sviluppata una profonda ed esauriente discussione dalla quale sono emerse le concrete possibilità che attualmente sussistono per un più largo impiego del metano, dei gassogeni e dell'energia elettrica nei motori agricoli.

E' stato quindi esaminato uno schema di provvedimento legislativo per la disciplina della trebbiatura meccanica; sono state vagliate alcune domande.

Il vice presidente ha quindi informato la Corporazione sull'andamento della campagna granaria in corso, ed ha assicurato che il raccolto sarà soddisfacente sotto ogni aspetto, e sicuramente superiore a quello dell'anno passato.

La saldatura fra il vecchio e il nuovo raccolto può dirsi ormai compiuta. Il merito di ciò spetta principalmente al Popolo italiano, che in questo momento supremo sta dando prova di una disciplina e di uno spirito di sacrificio superiori ad ogni elogio, e al Partito che ha veramente creato una nuova coscienza nella quale è la più sicura garanzia della vittoria.

La rigorosa disciplina stabilita nel settore granario dagli organi competenti ha permesso quest'anno di soddisfare non soltanto il fabbisogno del Paese, ma anche quello delle nuove province annesse, e persino di provvedere al sostentamento delle popolazioni già nemiche dei territori occupati.

Il vice presidente ha infine invitato la Corporazione a rivolgere il suo saluto ai rurali italiani che, dal Piemonte alla Sicilia, stanno procedendo alacremente alle operazioni della trebbiatura, per porre termine nel più breve tempo possibile alla raccolta del grano.

Ieri sinora gran parte di questi camerati inabilitatisi in tempo di pace sui vari fronti della nostra guerra; oggi essi combattenti sull'altra battaglia non meno importante per la vittoria finale e anelanti di raggiungere nuovamente i compagni in armi. Sono questi i lavoratori dell'Italia Fascista ai quali la Corporazione rivolge commossa il proprio saluto ammirato e riconoscente, insieme con tutti gli agricoltori che con i loro mirabili sforzi contribuiscono alla grande vittoria.

La Corporazione ha concluso i suoi lavori con un'ardente ovazione al Duce, artefice primo della rinascita italiana, ed ha pregato il ministro Ricci di offrirGli un fascio di spighe cresciute nella bonifica di Maccarese come simbolo di due grandi vittorie: la battaglia del grano e la redenzione della terra.

L'azione del Partito per gli approvvigionamenti

Serena riceve i commercianti

Roma, 23 giugno.

Il Segretario del Partito ha ricevuto nella sede Littoria i componenti della commissione delle federazioni dei dettaglianti della alimentazione accompagnati dal presidente della Confederazione fascista dei commercianti consigliere nazionale Molfino.

Il presidente federale consigliere nazionale Agnino ha esposto i problemi delle categorie, soffermandosi in modo particolare sull'opera svolta per il perfezionamento dell'azione capillare degli enti economici commerciali nonchè sull'attività esplicata dai sindacati provinciali — in stretta collaborazione con le Federazioni dei Fasci di Combattimento — per la stabilità dei prezzi e la regolarità degli approvvigionamenti.

Ha inoltre prospettato i voti espressi dalle categorie nel recente convegno del commercio al dettaglio in vista di nuovi criteri da esaminarsi per il perfezionamento dei sistemi di distribuzione.

Il consigliere nazionale Agnino ha poi diffusamente illustrato i risultati raggiunti dagli enti economici dell'organizzazione, che hanno distribuito a 160 mila alimentaristi italiani 11.450.000 quintali di generi razionati per un valore di circa sette miliardi di lire, mettendo in evidenza che le spese di impianto e di distribuzione ammontanti a 17 milioni, con la incidenza sul costo del 0,25 per cento, sono state sostenute esclusivamente dai dettaglianti e dai grossisti senza gravare in nessun modo sul consumatore.

12 persone all'ospedale per un incidente tranviario

Genova, 23 giugno.

Un grave incidente tranviario è accaduto oggi in piazza Sant'Ugo. Una vettura tranviaria della linea 27 diretta a Principe e condotta dal manovratore Ambrogio Ferranti, di 32 anni, giunta in piazza S. Ugo, per una falsa manovra nell'azionamento dei freni, andava a urtare con violenza contro un camioncino per il trasporto dei bagagli espressi. L'incidente non finiva in quell'urto che il camioncino, per il colpo ricevuto, andava a sua volta a sbattere contro un tram e questo contro un'altra vettura tranviaria immediatamente davanti essendo i veicoli sopraggiunti procedenti nella stessa direzione. Sul posto accorrevano subito alcune autoambulanze, le quali trasportavano all'ospedale dodici persone. Esse al pronto soccorso sono state medicate e giudicate guaribili da otto a quindici giorni salvo complicazioni. Il più grave è il manovratore della vettura tranviaria investitrice Ambrogio Ferranti

Notizie del Partito

Ispezioni alle colonie marine montane e elioterapiche

Roma, 23 giugno.

Il « Foglio di disposizioni » del Segretario del Partito reca:

Dal 25 giugno al 10 luglio, i camerati sotto indicati ispezioneranno le colonie marine, montane ed elioterapiche delle seguenti province: *Pavia:* Fernando Mezzasoma; *Napoli:* Michele Pascolato; *Bologna:* Alfonso Gaetani; *Ravenna:* Angelo Ippolito; *Ascoli:* Attilio De Cioco; *Bergamo:* Sandro Giuliani; *Torino:* Rino Parenti; *La Spezia:* Raffaele Manganiello; *Forlì:* Guido Mancini; *L'Aquila:* Pasquale Lugini; *Gorizia:* Salvatore Gatto; *Agrigento:* Giorgio Suppiej; *Ancona:* Angelo Manaresi; *Littoria:* Tommaso Bottari; *Vercelli:* Piero Gazzotti; *Sondrio:* Camillo Pellizzi; *Ferrara:* Alessandro Frontoni; *Macerata:* Augusto Venturi; *Livorno:* Asvero Gravelli; *Firenze:* Natale Schiani; *Bologna:* Giuseppe Bastianelli; *Torino:* Raffaele Bastianelli; *La Spezia:* Alfredo Bennicelli; *Roma:* Giuseppe De Michelis; *Belluno:* Angelo Nicolato; *Benevento:* Giorgio Guglielmi di Vuici; *Benevento:* Giuseppe Mormino; *Bologna:* Paolo Orano; *Brindisi:* Nicola Pende; *Torino:* Giulio Salvi; *Trieste:* Piero Bolzon; *Belluno:* Antonio Aghemo; *Catania:* Giovanni Armenise; *Belluno:* Emilio Balletti; *Agrigento:* Michele Barbaro; *Belluno:* Luigi Barofio; *Ancona:* Luigi Begnotti; *Piacenza:* Bruno Bizzi; *Palermo:* Giuseppe Cataiaro; *Napoli:* Giuseppe Videu; *Modena:* Rodolfo Borghese; *Pescara:* Guido Baroni; *Ravenna:* Nazzareno Bonfatti; *Roma:* Giuseppe Tallarico; *Ravenna:* Umberto Guglielmotti; *Venezia:* Ferruccio Lantini; *Agrigento:* Guido Morance; *Verona:* Giorgio Molfino; *Verona:* Mario Mazzarini; *Fiume:* Pascare Paladino; *Agrigento:* Giuseppe Panebianco; *Cosenza:* Raffaele Paolucci; *Brindisi:* Manlio Pompei; *Perugia:* Amilcare Rossi; *Roma:* Nicola Sansanelli; *Bologna:* Alessandro Tarabini; *Bologna:* Paolo Ceci; *Palermo:* Antonino de Roma; *Torino:* Filandro De Calibus; *La Spezia:* Cornelio Di Marzio; *La Spezia:* Felice Felicioni; *Sondrio:* Arnaldo Fioretti; *Roma:* Ermanno Fioretti; *La Spezia:* Angelo Turchi; *Palermo:* Antonio Tommaselli; *Torino:* Luigi Vecchiani; *Ravenna:* Antonio Carlo Velo; *Torino:* Sabato Visco.

Notizie del Partito

Sette anni all'uccisore della giornalaia

Genova, 23 giugno.

E' terminato questa sera in Corte d'Assise il processo a carico del giornalaio Amedeo Zaccarelli, di 44 anni, imputato, come già abbiamo dato notizia, di tentato omicidio in persona della giornalaia Pierina Triuzzi, di 44 anni, residente a Genova-Rivarolo, contro la quale il mattino del 13 settembre dell'anno scorso aveva sparato cinque colpi di rivoltella perchè, da lui amata, respingeva le sue profferte di matrimonio. La Corte ha condannato lo Zaccarelli a sette anni e quattro mesi di reclusione.

Dodici anni di reclusione all'uccisore della moglie

Ivrea, 23 giugno.

Il 13 giugno dello scorso anno, nella frazione Morge di Sala Dora, certo Plat Claudio, di 47 anni, accecato da folle gelosia che lo attanagliava da anni, incontrata nei pressi di casa sua la propria moglie Pascal Elodia, dopo un violento alterco, afferrato un randello la colpiva ripetutamente e con furore tanto da ridurla in fin di vita.

La nostra Corte d'Assise accordandogli la semi infermità mentale, ha condannato il Plat a dodici anni e due mesi di reclusione.

La famiglia avvelenata dai funghi

La morte dei genitori

Novara, 23 giugno.

Vi abbiamo giorni fa informati della gravissima disgrazia toccata ad una famiglia di contadini di Carpignano Sesia, ricoverata d'urgenza al nostro ospedale maggiore per avvelenamento provocato da ingestione di funghi. Si tratta del contadino Antonio Trovò, di 38 anni, della moglie Maria Bertin, di 28 anni, e

Mentre le armate tedesche avanzano in Russia l'assalto all'Inghilterra prosegue su tutti i fronti

IL COMPLOTTO SOVIETICO

L'intervento militare della Russia era stato fissato per l'agosto

La fulminea azione di Hitler ha sventato la congiura fra la plutocrazia giudaico-anglosassone e la tirannide bolscevica

Berlino, 23 giugno.

La reazione polemica immediata di Londra e di Mosca insieme ha confermato in pieno l'assunto dello storico proclama del Führer di domenica mattina non lasciando dubbio sulla realtà della situazione a cui non la Germania soltanto ma l'intero mondo civile si è trovato davanti: alla complottata alleanza, cioè, per lungo tempo mentita sotto la maschera del tradimento della plutocrazia con il bolscevismo contro la civiltà stessa. E' la realtà che così si proclama del Führer come la nota di von Ribbentrop hanno impressionantemente documentato recandone una folla di indizi e di prove schiaccianti, ed è la realtà che direttamente ora comprovano, gettando definitivamente la maschera, tanto il signor Molotof quanto il signor Churchill confessando «il pieno accordo esistente» fra la Gran Bretagna e la Russia sovietica su tutte le questioni al fine unico e comune di strappare dall'Europa «ogni traccia di nazismo», come particolarmente si è preso incarico di sottolineare il primo dei due compari, mentre l'altro, con bella strumentazione e distribuzione orchestrale di toni pur non risparmiando al nazismo tutta la gamma proletaria delle sue contumelie, ha preferito fare come si usa a Berlino «l'innocente di campagna» giocando la parte del sorpreso anzi addirittura dell'agnello aggredito nell'ovile di cui aveva lasciato poco meno che aperta la porta.

Un gioco troppo evidente

Il gioco è chiaro — si osserva intanto subito a Berlino su quest'ultimo punto — ed è quello di approfittare anche di quest'altra quanto mai premeditata e organizzata aggressione britannico-sovietica per aumentare e accreditare nel mondo la nota vecchia frottola della fame di conquiste e della volontà di dominio mondiale dei nazionali socialismo.

Questa vecchia frottola sembra infatti essere specialmente utile da rinfrescare e da rinforzare perchè faccia il suo effetto sempre in confronto di quell'America e dove pare che le reazioni e le prese di posizione sulla nuova alleanza di cui si è arrichita la causa britannica si facciano attendere. E rilevata è in proposito come significativa la sottolineatura che il signor Churchill stesso ha creduto utile di fare nelle sue dichiarazioni dell'urgente e grave pericolo che il nazismo si serva della Russia come pedina di salto o trampolino verso le Indie o la Cina. Si sa che gli americani sono impressionabili come dei bambini e vedono le ombre grosse. Anche su questo però si può con la stampa tedesca osservare come si tratti in definitiva di commedia e come il signor Churchill si possa risparmiare queste sue troppo delicate pene. A Washington non hanno certamente stomaco così debole e non ne ha un segno pur nelle more di una presa di posizione ufficiale sulla nuova bella compagnia delle dichiarazioni del signor Pepper, il quale, accennando alle esitazioni e perplessità di una parte dell'opinione americana, si è affrettato a incoraggiarla proclamando come ormai anche la Russia sovietica sia da mettere nel novero delle Potenze da aiutare dappoichè quando si deve aiutare qualcuno perchè corre veramente pericolo non si può essere schizzinosi sulle sue amicizie.

L'agnello Molotof che aveva lasciato la porta aperta dell'ovile è facile però sbugiardarlo ricordando quella untuosa e strisciante smentita della *Tass* di giorni or sono che la stampa tedesca ebbe grande ragione di passare sotto il più sprezzante silenzio con la quale — come ora è più che chiaro — si cercava di costituirsi un alibi all'aggressione abbracciando una addomesticata versione dei propri concentramenti di truppe (che venivano quindi confessati) e fingendo persino di non capire o di interpretare benevolmente la giustificata reazione dei concentramenti tedeschi fingendo di riposare sui quattro cuscini dell'amicizia. Il carattere di alibi preventivo di quella surfatacente pubblicazione ufficiale è oggi comprovato dalla spudorata scelleratezza avuta dal signor Molotof quanto di richiamarvisi.

Le prove del complotto

A tutti questi messaggi e divincolamenti del disgraziato ginocchio sovietico preso nella propria trappola la stampa tedesca oppone ancora una volta la ricca e definitiva documentazione del complotto contenuto così nell'appello del Führer e nella nota di von Ribbentrop che doveva sbocciare alla flagrante aggressione e a cui si è aggiunta anche la documentazione del comando delle forze armate comprovante già a partire dal gennaio tutta la serie delle provocazioni, delle violazioni del cielo germanico, nonchè la mobilitazione vera e propria eseguita al confine fin dall'11 maggio e infine lo schieramento completato con l'11 giugno e persino il fuoco aperto fin dal giorno 20. Esemplare è anche il rilievo fatto da tutta la stampa del documento trovato a Belgrado dell'addetto militare jugoslavo a Mosca, di un rapporto cioè nel quale egli informava il suo governo che l'armamento sovietico così in fatto di aviazione come di carri armati che di grossa artiglieria era in pieno corso sulla base delle esperienze della presente guerra ed era avviato ad essere completato entro l'agosto 1941, termine estremo in cui si sarebbe potuto verificare un essenziale mutamento della politica estera della Russia sovietica».

A Berlino, del resto, si annunzia anche un'altra importante pubblicazione documentaria che non mancherà di destare il più vivo interesse specialmente presso i popoli scandinavi che ne sono più direttamente riguardati nel quadro della missione diplomatica del signor Cripps.

A buon conto quello che in questo momento i signori del Cremlino sono già certamente in grado di constatare a loro spese è che anche questa volta la direzione politica e delle forze armate del Reich non si è lasciata prevenire dagli avvenimenti e dalle mene altrui, ma vi ha reagito offensivamente come sempre mantenendo nelle proprie mani la legge dell'iniziativa. E' questo che ha già tante altre volte assicurato alla Germania il successo e che non mancherà di assicurarglielo anche questa volta. La Germania — nota fra l'altro la *Frankfurter Zeitung*, che citiamo uno per tutti sulla situazione da cui è scaturita la decisione del Führer — «non aveva che due vie: o subire il grave mortale pericolo che sempre più di ora in ora la minacciava al fianco e magari sottostarvi, o venire a patti con esso, ovvero — ciò che costituisce la consueta alternativa di tutti i pericoli mortali — distruggerlo; e la Germania si è decisa per quest'ultimo corno del dilemma». Ma dilemma di carattere immediato esso era già diventato; e come tale la decisione del Führer non aggiunge già — è questo un punto su cui insiste tutta la stampa — una guerra di più o superflua che potesse essere evitata a quella che già vi era, ma vi aggiunge, se mai, un nuovo sviluppo che fa parte integrante intrinseca e inevitabile della Grande Guerra in cui la Germania era già impegnata, la guerra cioè contro l'Inghilterra.

Preveggenza

La guerra contro la Russia, la guerra anti bolscevica insomma — si precisa e si chiarisce — non si sostituisce affatto in alcun modo alla guerra contro la Gran Bretagna la quale continua a rimanere in prima linea ora come prima nei fini tedeschi ma ne costituisce soltanto una parte essenziale e necessaria che per di più la colora del suo vero colore ponendo il binomio dell'alleanza plutocratico-bolscevica che parla già abbastanza di sè al mondo. Il fatto è che il gioco dell'Inghilterra, inteso al prolungamento della guerra non si fondava — come ora si vede chiaro — soltanto sul pilastro americano, bensì poggiava su due pilastri e l'altro pilastro era la Russia che aveva la missione di tener a bada e di paralizzare la Germania impegnandone con equivoco atteggiamento forze imponenti e rendendole impossibile e pericoloso l'attacco alle posizioni centrali della potenza britannica; e ciò inoltre col risultato di indebolire con un prolungatissimo sforzo bellico il grande Reich e fare del suo popolo un terreno adatto alla cultura del bacillo bolscevico che avrebbe fatto naturalmente di tutta l'Europa un terreno gelatinoso più che mai adatto anche alla cultura dell'altro bacillo venefico: quello della dominazione britannica.

La preveggenza però, la tempestività e l'iniziativa del Reich hanno ancora una volta sgominato queste carte in mano alla gigantesca combutta e hanno salvato il mondo nella necessità di pronunciarsi davanti al significativo connubio contro di cui la decisione del Reich apre una vera e propria crociata della coscienza del mondo civile. Nè minore delusione procurerà del resto alla direzione britannica — si osserva — il fatuo calcolo che stava facendo che la guerra russa cioè significhi «due mesi di respiro e di guadagno di tempo» per la Gran Bretagna.

Nella cornice del Patto tripartito una serie di questioni vengono sollevate nella stampa internazionale sulle quali a Berlino però si prende posizione. Sul piano puramente diplomatico un rilievo di un certo interesse che da qualche parte si fa è quello della comunicazione che il Reich ha fatto della sua nuova guerra ai vari Stati d'Europa, comunicazione che ha avuto luogo con un certo ordine particolare e cioè in primo luogo alle Potenze del Patto tripartito che sono tutt'uno col Reich e di cui l'Italia è già in stato di guerra col nuovo nemico. Sono seguite la Romania e la Finlandia. E' stata poi la volta dell'Ungheria e Slovacchia, della Croazia e della Bulgaria come Potenze aderenti al Patto. Indi sono seguite le Potenze in speciali rapporti di amicizia col Reich, fra cui in primo luogo la Spagna poi la Turchia e la Svezia. E la constatazione di questa naturale precauzione dà occasione al rilievo che la guerra che ieri è incominciata non riguarda già soltanto la Germania e i suoi alleati ma riguarda il mondo intero il quale è sistematico oggetto in tutti i suoi angoli più remoti delle mene disgregatrici e sovvertitrici dell'universale nemico: Mosca.

Giuseppe Piazza

Crociata europea

Madrid, 23 giugno.

Il giornale *Hoja oficial lunes* è dedicato quasi interamente alla guerra dell'Asse contro la Russia. Il proclama del Führer è interamente riportato e dalle note di commento si rileva che la Russia rappresentava una minaccia, anzi era un vero e proprio incubo gravante sopra il mondo civile. La Russia, che non ha mai saputo risolversi se entrare nell'orbita europea o in quella asiatica, ha sempre accolto tutti gli scismi, tutte le idee rivoluzionarie, perchè il suo popolo, misero e torturato, ha creduto di trovare in essi una via di salvezza. «Oggi — afferma il giornale — si inizia una crociata per liberare l'Europa dal pericolo sovietico e il popolo russo dall'immenso carcere nel quale geme da anni».

I primi nuclei tedeschi appostati sul confine sovietico. (Telefoto)

Le nostre truppe d'occupazione accolte con simpatia in Atene

Atene, 23 giugno.

Le truppe italiane che presidiano la Grecia continuano ad affluire verso Atene dove in questi giorni il generale Geloso assumerà l'alto comando ed il generale Berardi quello della piazza. Esse sono accolte con simpatia dalla popolazione.

La guerra attuale ha avuto tali sviluppi che non è da meravigliarsi se il popolo greco, che governanti infeudati a Londra avevano trascinato alla guerra contro l'Italia, tenga ora a manifestare cordiali simpatie per gli avversari di ieri. Tutti sanno che dalla buona disposizione italiana dipendono ormai l'ordine ed il benessere del paese.

Nelle primissime ore del pomeriggio i giornali sono usciti in edizioni straordinarie malgrado la sospensione domenicale, annunciando l'inizio delle ostilità contro l'Unione Sovietica e sottolineando la partecipazione italiana alla guerra antibolscevica. I primi dispacci riferentisi ai successi iniziali della nuova grande campagna vengono pubblicati a caratteri vistosi.

Sui fronti di guerra contro la Gran Bretagna

La nostra rigorosa sorveglianza aerea nel Mediterraneo - Continua il martellamento della piazzaforte di Tobruk - Nell'Atlantico e nelle acque dell'isola nove navi per 37 mila tonn. colate a picco

Il comunicato n. 383

Il Quartiere Generale delle Forze Armate ha diramato nel pomeriggio di ieri il seguente comunicato n. 383:

In combattimenti aerei su Malta la nostra caccia ha abbattuto un «Hurricane».

Velivoli britannici sono stati intercettati nel Mediterraneo centrale da nostri aerei da caccia: un «Blenheim» è stato abbattuto. Altri due «Blenheim» venivano abbattuti dal tiro contraereo di nostre siluranti.

Nell'Africa Settentrionale, a Tobruk l'aviazione dell'Asse ha continuato a colpire impianti logistici, posizioni ed accantonamenti nemici.

A Bengasi velivoli britannici hanno compiuto una nuova incursione.

Nell'Africa Orientale una puntata offensiva di truppe del presidio di Uolchefit (Gondar) ha posto in fuga forti nuclei nemici.

Un'autocolonna inglese

annientata dall'aviazione oltre Sollum

Berlino, 23 giugno.

Bombardieri tedeschi hanno annientato in due attacchi successivi un'intera colonna motorizzata ad est di Sollum.

Cacciatori della R.A.F. hanno tentato inutilmente di disperdere la formazione tedesca.

Il deposito centrale della benzina

distrutto ad Alessandria d'Egitto

Berlino, 23 giugno.

Il D.N.B. informa che durante l'attacco che gli aeroplani tedeschi hanno sferrato la notte scorsa su Alessandria d'Egitto, sono stati distrutti nel porto di guerra il deposito principale dei carburanti come pure le officine di riparazione della Imperial Airways.

Altra incursione inglese respinta sulla costa occupata

Berlino, 23 giugno.

Nel pomeriggio d'oggi, da venti a trenta aeroplani da bombardamento inglesi, fortemente scortati da formazioni da caccia, hanno tentato un'incursione contro la costa francese. Da cinquanta a sessanta caccia britannici scortavano i bombardieri a poca distanza, mentre grosse formazioni di altri caccia seguivano l'azione da alta quota.

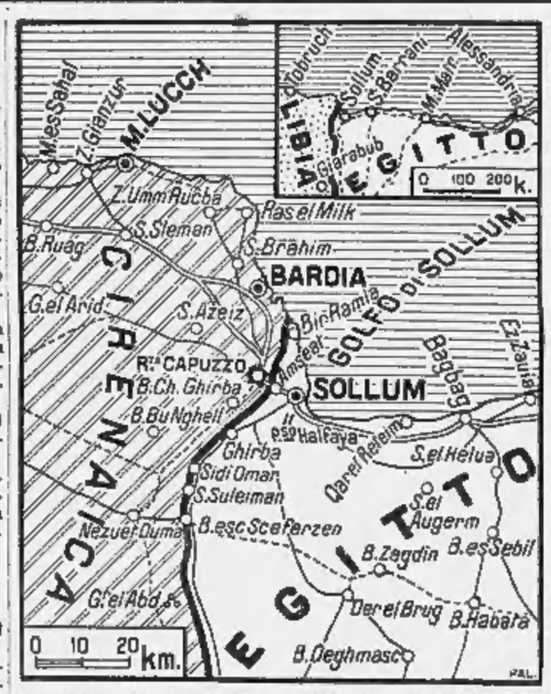
I cacciatori tedeschi, subito levatisi in volo, hanno impegnato gli avversari prima che questi arrivassero sulla costa e li hanno costretti a rinunciare all'attacco. Sette bombardieri nemici del tipo *Bristol-Blenheim* sono stati abbattuti.

Inoltre, nei combattimenti aerei impegnati cogli inglesi sono stati abbattuti otto *Spitfire*. Tre apparecchi tedeschi sono mancanti. Poichè tre altri aerei inglesi sono stati abbattuti presso la costa belga, complessivamente, la R.A.F. ha perduto oggi sulla Manica diciotto apparecchi.

Convoglio inglese attaccato all'imbocco della Manica

Berlino, 23 giugno.

Due apparecchi da combattimento germanici, che avevano effettuato voli di ricognizione, si sono oggi scontrati all'entrata occidentale del canale della Manica con un convoglio britannico di circa venti navi fortemente protetto da cacciatorpediniere. Gli apparecchi tedeschi hanno gravemente danneggiato una nave mercantile di 10 mila tonnellate, immobilizzandola.



L'ardimento a Sollum delle truppe italo-tedesche

Zona di operazioni, 23 giugno.

Lo svolgimento della battaglia di Sollum, nella quale le forze dell'Asse hanno conquistato una nuova smagliante vittoria, ha avuto, come è noto, due fasi principali: una di difesa e l'altra di contrattacco. In ogni momento di queste due fasi, cioè nella condotta difensiva e nell'atteggiamento offensivo, le truppe italo-tedesche hanno luminosamente confermato il loro ardimento, il loro valore, la loro sicurezza e la loro padronanza della situazione.

Prima che si scatenasse l'offensiva avversaria, le truppe italo-tedesche avevano preso le misure necessarie, eseguito gli opportuni movimenti, organizzato i capisaldi idonei a costituire un solidissimo schieramento di difesa.

Quando l'attacco nemico è stato sferrato con un formidabile urto di carri armati, i nostri combattenti non hanno avuto un attimo di incertezza, ma hanno sin dal primo istante opposto una resistenza di acciaio, mantenendo saldamente tutte le posizioni più importanti, contendendo il terreno palmo a palmo, cedendolo in qualche punto soltanto di fronte ad una schiacciante superiorità di mezzi corazzati.

L'epica resistenza sull'Halfaja

Le nostre truppe hanno lottato sino all'estremo limite delle loro possibilità, difendendosi anche con le bombe a mano contro i mezzi corazzati nemici che avanzavano in massa. In tutti gli altri settori, i reparti italo-tedeschi hanno immobilizzato numerosissimi carri armati avversari bersagliandoli e colpendoli con tiri precisi, sicuri inesorabili dei mezzi anticarro e dell'artiglieria di piccolo e medio calibro.

Il vero pilastro della nostra difesa è stato il costone dell'Halfaja, contro il quale si sono infranti i reiterati e sempre più violenti attacchi degli avversari. Le nostre truppe che occupavano l'Halfaja, non soltanto hanno respinto tutti gli assalti portati dal nemico direttamente sul ciglione, ma hanno anche sorvegliato il sottore costiero. Questa epica resistenza dei nostri soldati sull'Halfaja ha evitato lo straripamento delle truppe inglesi verso Bardia e verso Tobruk, ha spezzato la baldanza nemica, ha costretto i nemici a ritardare enormemente l'azione ed a disperdere in modo enorme le forze ed ha provocato la crisi nelle file degli avversari.

Nello stesso tempo ha determinato le condizioni favorevoli per la controffensiva delle forze italo-tedesche ed ha fortemente contribuito alla felice conclusione delle operazioni di contrattacco, rendendo possibile, dopo lo sfondamento delle linee avversarie, il loro accerchiamento tra la nostra massa aggirante e i presidi dell'Halfaja.

Il costone dell'Halfaja ha assolto una duplice funzione, costituendo il perno della difesa ed il limite fisso della manovra di aggiramento. La nostra difesa non è stata infatti una difesa passiva, ferma, inerte, ma una difesa elastica, una difesa manovrata, una difesa atta a preparare la situazione propizia per l'azione controffensiva. Mentre le nostre posizioni avanzate resistevano al violento urto avversario, le nostre riserve dotate di estrema mobilità si tenevano pronte ad intervenire secondo le direttrici più redditizie ed è stato per questo che nonostante l'enorme distanza nel deserto e gli accecanti sollevamenti di sabbia, la nostra contromanovra ha potuto essere effettuata con fulminea decisione e rapidità.

La travolgente contromanovra

E' stato per questo che i nostri mezzi corazzati hanno potuto irrompere nella mischia nei momenti più critici per gli avversari. Il nemico ha subito gravissime perdite di carri armati nel deserto, nella zona cioè compresa tra Sidi Omar e Capuzzo, ove le fanterie dovevano operare soltanto in un secondo tempo dopo l'azione dei mezzi corazzati. Sull'Halfaja, invece, gli avversari hanno avuto anche durissime perdite di uomini. Oltre alle note perdite di carri armati, i britannici hanno dovuto abbandonare anche parecchie decine di autoblinde.

Le nostre perdite, per la genialità della manovra che è stata ispirata al principio di realizzare il massimo risultato con un minimo sforzo, sono state poco rilevanti.

Com'è stato sottolineato nelle precedenti corrispondenze, i soldati italiani e tedeschi si sono battuti da prodi dando nuove fulgide dimostrazioni di elevatissime qualità guerriere. Il coraggio, la tenacia, l'ardimento ed il valore dei combattenti d'Italia sono stati spontaneamente riconosciuti ed ammirati dai camerati germanici, e particolarmente dal comandante del Corpo tedesco in Africa, generale Rommel, il quale ha espresso parole di calorosissimo elogio per tutti i reparti italiani, specialmente agli artiglieri ed ai fanti dell'Halfaja.

(Stefani).

Il bollettino tedesco

Berlino, 23 giugno.

Oltre alla parte riguardante le operazioni di ieri sul fronte russo, il Comando Supremo delle Forze Armate tedesche ha diramato nel pomeriggio il seguente bollettino:

«Nella lotta contro la Gran Bretagna, sottomarini germanici hanno affondato, nell'Atlantico Settentrionale e ad Occidente dell'Africa, sei navi mercantili nemiche per un totale di 26 mila e 500 tonnellate. L'arma aerea ha distrutto, nella zona di mare intorno all'Inghilterra, tre navi trasporto nemiche per un totale di 11 mila tonnellate ed ha raggiunto con bombe di grosso calibro due altre grosse navi mercantili.

«Apparecchi da combattimento hanno attaccato, nella scorsa notte, impianti portuali alle foci del Tamigi, aeroporti nella Scozia settentrionale ed obbiettivi militari sulla costa sud-orientale dell'Inghilterra, raggiungendo ottimi risultati.

«In un tentativo di sorvolare, durante il giorno, la costa del Canale, apparecchi britannici da combattimento, scortati da caccia, sono stati attaccati dalla caccia germanica che ne ha abbattuti undici. Le batterie antiaeree ed una nave vedetta ne hanno abbattuti altri due.

«Nell'Africa Settentrionale, apparecchi tedeschi ed italiani hanno attaccato ieri posizioni nemiche e depositi di rifornimenti presso Tobruk.

«Nella battaglia di Sollum dal 15 al 17 giugno, sono stati distrutti 237 carri armati britannici. Inoltre sono stati catturati 12 carri armati perfettamente efficienti, 10 cannoni, 74 autocarri nonchè numerose armi da fuoco portatili e munizioni. Varie centinaia di inglesi sono stati fatti prigionieri.

«Una grossa formazione di apparecchi da combattimento germanici, nella notte sul 23 giugno ha lanciato bombe di tutti i calibri sulla base navale britannica di Alessandria, provocando notevoli distruzioni nella zona portuale.

«Bombardieri britannici hanno lanciato, la scorsa notte, un esiguo numero di bombe dirompenti ed incendiarie in varie zone della Germania occidentale. A Brema ed in altre località si sono avuti danni in varie case di abitazione. Caccia notturni e batterie antiaeree hanno abbattuto tre degli apparecchi attaccanti. Il tenente colonnello Molders ha raggiunto, ieri, la 72ª vittoria aerea».

La guerra subacquea

Dieci navi norvegesi affondate nel mese di maggio

Oslo, 23 giugno.

I giornali norvegesi pubblicano che, nello scorso mese di maggio, risultano affondati dieci vapori norvegesi naviganti al servizio dell'Inghilterra, e stazzanti complessivamente oltre 40 mila tonnellate.

Il nuovo Ministro tedesco a Sofia

Berlino, 23 giugno.

Su proposta del Ministro degli esteri il Führer ha nominato ministro plenipotenziario a Sofia il comandante superiore di gruppo delle S. A. Beckerle.

Il bacio di Giuda

Per assoluta mancanza di spazio siamo costretti a rinviare la seconda ed ultima puntata del racconto di Angelo Nizza.

I Condottieri degli eserciti schierati lungo la frontiera sovietica

Il generale Antonescu, Conducator della Romania, comandante delle forze operanti nel settore meridionale dello schieramento contro la Russia.

Il Maresciallo Mannerheim, l'artefice dell'epica resistenza finlandese di fronte all'aggressione russa, comandante in capo del fronte finlandese.

Il generale von List, artefice della vittoria germanica sulla Serbia, attuale comandante delle forze tedesche operanti in Romania.

Il generale von Falkenhorst, che comandò il Corpo di spedizione in Norvegia, e al quale sono affidate le forze tedesche nel settore nord.

Il generale Dietl, l'eroe di Narvik, comandante delle truppe germaniche in azione nell'estremo settore nord del fronte sovietico.

L'Ente Provinciale per il Turismo di

TORINO

vi invita a scegliere tra tutte le perle della magnifica collana delle località di villeggiatura della provincia di Torino, quella che meglio risponde alle vostre necessità ed ai vostri desideri. - Riduzioni ferroviarie del 50 %.

Val Susa

CLAVIERE metri 1760

Alta Valle di Susa - Stazione ferroviaria di Ulzio

Servizio pubblico automobilistico (due corse di autobus giornaliere in coincidenza con i treni in partenza da Torino alle 6,47 e alle 13,2; da Ulzio alle 11,56 e alle 18,9). - Clima estremamente salubre - Il più pittoresco campo di Golf - Tennis - Pineta — Alberghi aperti (per ordine alfabetico): Al Passeir Pellegrini, cat. II, tel. 6 - Albergo Bes, cat. II, tel. 8 - Grande Albergo Claviere, cat. II, tel. 2 - Albergo Santi, cat. II, tel. 1 - Albergo Savoia, cat. II, tel. 4 -Albergo Roma, cat. III, tel. 3 - Albergo Torino, cat. III, tel. 11. — Informazioni: Azienda Autonoma di Soggiorno e Turismo di Claviere

BARDONECCHIA (m. 1312)

La stazione di soggiorno estiva ed invernale più soleggiata delle Alpi - Sette coppie di treni giornalieri sulla linea ferroviaria Parigi-Torino. Genova-Roma - Pineta - Sport - Cinematografi. — Alberghi: Palazzo Fréjus - Des Geneys - Splendido - Savoia - Sommelier - Bardonecchia - Tabor - Villeggianti - Medail - Nazionale — Pensioni: Solaro — Informazioni: AZIENDA AUTONOMA DI SOGGIORNO

ULZIO - BEAULARD SALICE D'ULZIO

metri 1110-1500

PINETE - SOLE - ESCURSIONI - ALPINISMO - TENNIS
ALBERGHI E PENSIONI IN OGNI LOCALITÀ
Informazioni: PRO ULZIO

Valli di Lanzo

ALA DI STURA

m. 1075 — Alberghi: Grande Albergo - Moderno - Ala - Bruneri - Regina - Alloggi disponibili - Regolare servizio di corriere. — Rivolgersi: PRO ALA DI STURA

CERE *(m. 704) 45 chilometri da TORINO - Ferrovia*

Incantevole soggiorno - Comodità moderne - Belle passeggiate - Facili comunicazioni con Torino e con i centri di villeggiatura delle valli - Località ricca di rustaghetti e sorgenti. - Alberghi: Miravalle (verande, bar e biliardi); Masera, tel. 12) - Cere (vivaio di trote) Curtà (vol. 10) - Centro (Chiolaro) — Informazioni: PRO CERE - Telef. 16 (Municipio).

Balme Metri 1359

coi suoi Alberghi: Belvedere - Pineta - Reale Vittoria — Piccola Passeggiate - Clima ottimo - Ferrovia fino a Cere e da Cere autolinea.
Informazioni: PRO BALME

VIU' *Il dente soggiorno estivo*

Mete escursioni - Sole - Clima ottimo - Grande Albergo Moderno - Albergo Belvedere (fraz. Corgniolere), m. 980 - Albergo Alpi (fraz. Tornetti, m. 1170 - Albergo Rifugio Colle del Lisio (m. 1350). Per informazioni: PRO VIU'

Valli di Pinerolo

SESTRIERE (metri 2030)

La più alta stazione estiva della provincia di Torino - Posizione incantevole - Sole - Pinete - Ogni conforto. - GRANDE ALBERGO SESTRIERE.
Informazioni: Azienda Autonoma di Soggiorno e Turismo di Sestriere

PRAGELATO (Metri 1524 s.l.m.)

Il paese del miele rinomato in tutto il mondo - Tennis - Pinete - Comode passeggiate - Posta - Telegrafo - Telefono - Abbondanti e rinomate trote del Chisone — Alberghi e pensioni: ALBERGHAN - ASSIETTA - FREZET - CACCIATORI (Duc) - PASSET (Granges) — Ville ed appartamenti da affittare — Per informazioni: PRO PRAGELATO, telef. n. 11.

TORRE PELLICE

Incantevole soggiorno di villeggiatura - Elegante ritrovo per villeggianti - Tennis - Alpinismo - Pesca alla trota — Alberghi: Grande Albergo Bellavista (prop. Mazzolini) - Albergo Parco (prop. Michelin) - Albergo Ristorante Gelli (prop. Gelli) - Albergo Malan (prop. Chauvie) - Pensione Dante (prop. Prassuti). — Autocorriera a Villar e Bobbio Pellice. — A Bobbio Pellice: Grande Albergo delle Alpi - Albergo Flora — A Villar Pellice: Pensione Palavas. — Per informazioni: UFFICIO PRO TORRE PELLICE, telefono 85.

LUSERNA San GIOVANNI (m. 475 - Frazione Rorà: m. 975) Panorama incantevole - Antichità - Monumenti - Clima ideale per villeggiatura di media e alta montagna. - Alberghi: Villa Glanda - Vittoria nel capoluogo — Per informazioni: Pro Luserna San Giovanni - Tel. 84

BOBBIO PELLICE Metri 715
VILLAR PELLICE Metri 667

Incantevole soggiorno nell'ampia e fresca vallata del Pellice - Magnifici ed estesi castagneti - Ottimi alberghi. - Per informazioni rivolgersi ai rispettivi Comuni.

Per le vostre vacanze la VAL D'AOSTA il CANAVESE

Ente Provinciale per il Turismo - Aosta

CERVINIA Mt. 2025

L'AFFASCINANTE CONCA ALPINA

Mt. 3500 **PIAN ROSA'**

STUPENDA VISIONE DI TUTTI I COLOSSI DELLE ALPI E DEI PIU' IMPONENTI GHIACCIAI E NEVAI D'EUROPA

ALBERGHI DI LUSSO E TURISTICI

LA PIU' ALTA FUNIVIA DEL MONDO

S. DESIDERIO TERME (m. 1010) (Aosta)

Stag. Clim. ai piedi del Monte Bianco
ALBERGHI: Monte Bianco - Alpino
Ville - Appartamenti - Camere - Riduzioni ferroviarie 50 % - Informazioni: Pro-Loco.

ANTEI S. ANDREA m. 1050 Val d'Aosta

Albergo MARMORE
Mezz'ora d'automobile dalla ferrovia. Servizio accurato acqua c. e f. in tutte le camere - Bagni - Bocce. Tel. n. 1 - Pens. da L. 25.
Prop. Ed. FAVRE

Albergo BUON RIPOSO
Vista sul Cervino unica nella valle - Vasti prati ombreggiati - Tennis - Bar moderno.
Propr. CORGNIER

GRESSONEY LA TRINITÀ m 1637 (AOSTA)

GRAND HOTEL BUSCA THEDY *Tel: 26* *1°ORDINE*
GRAND HOTEL MIRAVALLE *Tel. 22*

Gressonei S. Giovanni m. 1350

ALBERGO LYSKAMM
— Rinomato per la sua cucina —
Arnaldo Bochis

GABI m. 1100 (Valle Orsanese)

ALBERGO MODERNO
80 letti - Casa rinomata - Trattamento distinto - Parco - Pineta - Tennis - Bocce - Bar. Propr. A. Cortez — Autocorriere alla staz. di Ponte S. Martino.

ISSIME m. 1000 (Valle Orsanese)

Gr. Albergo MONTE NERI
100 letti - Ritrovo signorile - Acqua corr. - Bagno - Pineta - Tennis — Autocorriere giornaliere alla staz. di Ponte S. Martino.
Direttore: A. Peduis

ISSIME m. 1000 (Val d'Aosta)

ALBERGO ISSIME
Centrale — Tel 1011
Posizione soleggiata - Acqua corr. Bagni - Tennis - Bocce - Bar - Cucina rinom. - Appartamenti 7 vani da affittare. Propr. G. Jans.

S. VINCENZO DELLA FONTE

Albergo MIRAMONTI
Grande ristorante - Scelto servizio - Auto alla stazione - Garage - Accessorio. Propr. Bertini.
Stessa Direzione:
Pensione Svizzera - S. Remo
Pens. dei Fiori (già Viera) - S. Remo
Pensione Erveda - S. Remo.

S. VINCENZO DELLA FONTE (Valle d'Aosta) m. 575

INCANTEVOLE SOGGIORNO ESTIVO
Acque purgative e diuretiche «FONS SALUTIS» Malattie stomaco - intestino - fegato - stitichezza ostinata e del ricambio.
Centro della Valle

CERESOLE REALE

1500 METRI — 80 KM. DA TORINO
Albergo LEVANNA — Albergo BLANCHETTI — Pensione del LAGO — CURA DELL'ACQUA ARSENICALE FERRUGINOSA —
Autocorriere alla stazione di Pont Canavese

RONCO CANAVESE (Aosta) (Aosta) Altitudine m. 1000

Albergo Pensione Monte Rosa dei Banchi
con costruzione nuova - Posizione incantevole con grande prato ombreggiato e senza polvere - Ambiente distinto e familiare - Sito tranquillo. L'albergo è gestito direttamente dal proprietario sig. PERONINO

RONCO CANAVESE (Aosta)

Valle Soana (alt. m. 950) 45 km. da Torino
ALBERGO MODERNO
Posizione incantevole nel centro della valle e fra pinete - Scelta cucina casalinga - Acqua calda e fredda a tutti i piani e nelle camere - Bocce - Radio - Prezzi limitatissimi.
Propr. Canavesio Margherita.

RONCO CANAVESE m. 1000 Val Soana

Albergo SOANA
Splendida posizione vicino pinete, spazioso giardino - Scelta cucina - Prezzi miti - Pensione - Bagno - Acqua - Gioco bocce
Propr. B. STEFANO

RONCO CANAVESE (m. 1000 Val Soana)

Albergo «SAVOIA»
Sito tranquillo - Ambiente familiare - Ottima cucina - Prezzi miti - Bagni - Salone prospiciente pinete - Gioco bocce - Telefono - Telegrafo. Gestione propr. F. STEFANO

ALA di STURA m. 1100 s. l. m.

GRAND HOTEL
a un'ora da Torino - Il più moderno e lussuoso albergo - 200 letti - 40 appartamenti con bagno
Cav. Francesco PALETTO

IL BIELLESE

Ottimo soggiorno estivo - Facile e rapido accesso dai principali centri - Biglietti ferroviari ridotti di servizio automobilistico colle FF. SS.
FERROVIA SANTHIA'-BIELLA — Treni senza trasbordo da e per Torino e Varallo — TRAMVIE BIELLA-ORDPA - TELEFERICA OROPA-LAGO DEL MUCRONE (m. 2000) — GRANDE ALBERGO RISTORANTE «PRINCIPE» - Biella — Uffici Viaggi - Inform.: Biglietteria F.lli AVANDERO - BIELLA

GRAGLIA SANTUARIO m. 612 - Autocorr. Biella

Albergo Ristorante Eco e Belvedere
Posizione incantevole - Scelta cucina - Garage - Tutti i conforti
Saloni per pranzi

GRAGLIA SANTUARIO m. 612 - Autocorr. Biella

OSPIZIO: 50 camere - Acqua corr. - Bagni — RISTORANTE pianoforte - Scelta cucina - Vini - Grandi sale - Soggiorno riposante - Garage - Telefono - Gestione: COCITO

GRAGLIA BAGNI m. 612 s. m. a 12 km. da Biella

GRANDE ALBERGO 1ª Categoria
STABILIMENTO IDROTERAPICO
Dir. medico: Dr. Prof. G. Rossenda
Ogni conforto moderno - Tennis - Cinema
Pensioni da L. 16
LUGLIO - SETTEMBRE

MEZZENILE (altitud. metri 700)

ALBERGO PENSIONE BELVEDERE
Pensione di famiglia, posizione incantevole, bel parco ombreggiato a grande prato, senza polvere. Acqua corrente in tutte le camere e bagni. Ottima genuina cucina. Prezzi modicissimi. Un'ora da Torino.
FRANCESETTI.

BOGNANCO

Grandiose Terme - Cura della rinomata FONTE SAN LORENZO efficace nelle malattie dell'intestino.

Savona e le sue spiaggie

Stagione balneare 1941

Località tranquille - Soggiorni ideali - Ampie spiagge sabbiose.
Scegliete: ALASSIO - VARAZZE - FINALE LIGURE - CELLE LIGURE - LOANO - ALBISOLA MARE - SPOTORNO - NOLI - LAIGUEGLIA - PIETRA LIGURE - VARIGOTTI - BORGIO VEREZZI - ANDORA
Alberghi, pensioni, appartamenti, stabilimenti balneari e ritrovi di ogni categoria. Tennis. Passeggiate. Fiori e verde ovunque. Riduzioni ferroviarie.
Informazioni: ENTE PROVINCIALE TURISMO SAVONA e Azienda Autonoma Soggiorno

ALASSIO

Albergo ALFIERI
Nuova costruzione, modernissimo - Trattamento signorile - Spiaggia propria. Propr. Cav. Ezio Cordero dell'Alfieri di Nizza.

ALASSIO

LA SPIAGGIA ELEGANTE
LOCALITA' TRANQUILLA
DIVERTIMENTI - SPORT
Informazioni:
AZIENDA AUTONOMA DI SOGGIORNO - ALASSIO

MARE - SPIAGGIA

GRAND'ALBERGO
VARAZZE
Soggiorno ideale
Dir. GIADONE

Albergo Paradiso e Russia

SANREMO
a 50 metri dal mare - Arredamento moderno ed ogni comodità. Prezzi modici. Parco. Gestione torinese.
Proprietari F. e G. F.lli GAIANI

DIANO MARINA (Riviera Ligure)

Soggiorno di bellezza, di salute e di riposo (stagni Rita). La villeggiatura ideale per famiglie. Tutti i comforts. — Varia e rinomata passeggiata lungo la spiaggia. Stazione locale di Trotta e vettura. Informazioni: AZIENDA AUTONOMA STAZIONE CLIMATICA.

ALBERGO EUROPA e PACE SANREMO

centrale e sulla passeggiata principale - Tel. 51-74

PENSIONE IMPERIALE

lussureggiante giardino - vicino alla spiaggia - prezzi modici - soggiorno famigliare. Tel. 56-17

SPOTORNO

GRANDE ALBERGO PALAZZO
Primo ordine
Grande giardino - spiaggia privata

RAPALLO

MARE e MONTI
SPIAGGIE e FIORI
SPORTS

10 STABILIMENTI BALNEARI

50 GRANDI ALBERGHI e PENSIONI D'OGNI CATEGORIA
ALLOGGI AMMOBILIATI
A 4 ore da TORINO (diretti)
Funivia per MONTALLEGRO (m. 700)
Campi Tennis e Golf - Giardini pubblici - Soggiorno invernale ideale per famiglie - Estate sempre allietata da fresche brezze. Informazioni, prezzi, prospetti gratis presso AZIENDA AUTONOMA DI SOGGIORNO

BEVETE ACQUA PREPARATA CON SALITINA-M.A.

DIGESTIVA-ANTIURICA

è un prodotto approvato dai Maestri della Scienza Medica

ENTE PROVINCIALE PER IL TURISMO

CUNEO

28 CORSO NIZZA - TEL. 2-55 - TELEGR.: ENTURISMO

LA MAGNIFICA PROVINCIA OFFRE SOGGIORNI IDEALI DI CURA, DI CLIMA, DI SPORT
Con riduzioni del 50% sulle FF. SS.
TUTTE LE INFORMAZIONI TURISTICHE

TERME DI VINADIO

Tranquillo soggiorno estivo

Stagione terapeutico-climatica in Valle Stura (Cuneo) m. 1350 s. m. — Sorgente minerale conosciuta fin dal 1552 — Stufe basse molto fanghi da 30° a 36° centigradi di natura naturale — Idroterapia elettroterapia inalazioni massaggi
CURE: Uricemia — Artriti — Reumatismi — Sciatiche — Postumi di traumi — Cuti
Direttore Sanitario Dott. E. MERCANDINO dell'Ospedale San Giovanni di Torino — Giugno-Settembre
GRANDE ALBERGO - 250 camere - Acqua corrente - Saloni - Parco - Tennis - Bocce - Posta - Telegrafo - Telefono Num. 1
Sconti speciali ai Mutilati ed Invalidi di guerra
Riduzioni ferroviarie individuali del 50 % per Cuneo
Per informazioni rivolgersi all'recapito in Corso Nizza 30, CUNEO presso il BAR MINERVA del Cav. E. CHIESA - Telefono 400

BR. TERME DI VALDIERI

riduzioni ferroviarie 50 % per Cuneo e Torino dall'1/6 al 31/8

Regale soggiorno estivo a 1375 s. m. centro di magnifiche passeggiate a Km. 6 dalla Reggia di S. Anna di Valdieri, a Km. 32 da Cuneo
APERTE dal 1° Giugno al 30 Settembre

GRANDE ALBERGO REALE NUOVO PICCOLO SAVOIA

ogni confronto

Stagione, tranne, annessi i rinomati stabilimenti termali collegati mediante galleria agli Alberghi per cure di: Sciatiche — Uricemia — Gotta — Diabete — Artriti croniche — Malattie ginecologiche — Enterocolite — con bagni, inalazioni, studio, fanghi naturali e muffe.

Recapito a CUNEO: ALBERGO CAMBIO - Via Roma 43 — Informazioni: RR. TERME DI VALDIERI - TORINO: Prof. Bausano, via Passalacqua 1 - Tel. 48-582; MILANO: Dottor Gatti, corso Venezia, 18 - Tel. 71-512

LIMONE PIEMONTE

m. 1010 — Sulla linea TORINO - CUNEO - SANREMO
A 1 ora e 30 da Torino
Alberghi modernamente attrezzati: EXCELSIOR, telef. 3 — PRINCIPE, telef. 15 — LIMONE, telef. 14 — EUROPA, telef. 5 POSTA, tel. 4 — TRIPOLI — LE COLOMBE, tel. 13 — LIGURE
TENNIS — CINEMA
Appartamenti - Alloggi - Ville d'affittare — Per informazioni: AZIENDA AUTONOMA SOGGIORNO a Limone

LURISIA LE SORGENTI PIU' RADIOATTIVE del MONDO

(Roccaforte di Mondovì - Cuneo - Altezza m. 750)
GOTTA, URICEMIA, ARTRITI, CALCOLOSI URINARIA, PIELITI, NEVRITI
MODERNO STABILIMENTO DI CURA (bagni, inalazioni, emanatorio).
GRANDE ALBERGO «RADIUM» (con tutte le comodità moderne).
APERTI DA MAGGIO A OTTOBRE - Informa.: Genova - XX Settembre 98
Cuneo - Albergo Principe. (Aut. Pref. Cuneo, 22335)

GARESSIO 650 s.m.

Servizio automobilistico
GARESSIO - ALIENA
CURA ACQUA S. BERNARDO - PALAZZO ALBERGO MIRAMONTI Telefono 7 - ALBERGO GIARDINO - ALBERGO PARADISO - ALBERGO TARIDDO - ALBERGO ITALIA - ALBERGO S. BERNARDO - ALBERGO ALERAMO
GIUGNO SETTEMBRE
VILLEGGIATURA INCANTEVOLE - Perfetta attrezzatura alberghiera - Pensioni - Ville - Giardini - Tennis - Cinema
AZIENDA AUTONOMA DI SOGGIORNO - Telefono 5

GARESSIO VALLE TANARO m. 650

PALAZZO ALB. «MIRAMONTI»
Soggiorno Giugno - Settembre
1° ordine - Parco - Tennis
Direzione M. O. FANIZZI

TENDA Alta Roja - m. 850

a ore 2,30 da TORINO e 2 da NIZZA M.

Albergo IMPERIALE
Stile 900, ultimi confort. Appartam. con bagno e WC. privati. Terrazzo per bagni di sole. Parco. Tennis. Saloni.
F. GALLO, propr.

Avete già fissato la vostra villeggiatura?

Ricordatevi che il LAGO MAGGIORE, il LAGO D'ORTA e le VALLI dell'OSSOLA (Anzasca - Antigorio - Bognanco - Divedro - Devero - Formazza - Vigezzo) vi offrono un ottimo soggiorno. Alberghi di ogni categoria, belle ville, camere ed appartamenti ammobiliati. Chiedete informazioni all'ENTE PROVINCIALE PER IL TURISMO DI NOVARA

ENTE PROVINCIALE TURISMO - ASTI

TRASCORRETE LE VACANZE VOSTRE E DEI VOSTRI BIMBI NELLA SALUBRE QUIETE E TRA LE FRAGRANTI FRUTTA DEI

COLLI DELL'ASTIGIANO

AGLIANO D'ASTI (m. 383)

(linea ferroviaria Asti-Acqui con dodici corse quotidiane di treni)

PRIMO CENTRO PER LA CURA DELL'UVA

(Medico Consulente: Prof. Dott. CARLO GAMNA, Direttore dell'Istituto di Clinica Medica Generale e Terapia Medica della R. Università di Torino)

CURA DELLE ACQUE DI AGLIANO

Stabilimento «Fons Salutis» e «San Rocco» - Alberghi Pensioni - Appartamenti

COCCONATO (m. 400)

(linea ferroviaria Asti-Chivasso) - Il classico belvedere dell'Astigiano - Specialità gastronomiche - Alberghi - Ristoranti Appartamenti

Informazioni:
ENTE PROVINCIALE TURISMO - ASTI

CRONACA CITTADINA

Per la maternità e l'infanzia

Il nuovo grande brefotrofio con asilo materno a Borgo S. Paolo

L'assistenza all'infanzia è sempre stata, in tutti i tempi, uno dei problemi più dibattuti dai sociologi, spesso ha anche fornito materia alla speculazione politica: spetta al Fascismo il merito di averlo, primo fra tutti i Regimi, affrontato e risolto coraggiosamente, anche negli aspetti più dolorosi. Presso ogni provincia sono stati creati «Istituti per l'infanzia» per l'assistenza al nascituro, sin dall'inizio della sua vita endouterina, ed al neonato sino al sesto anno di età. Un nuovo spirito presiede oramai all'assistenza, spogliandola di tutto ciò che essa poteva avere di umiliante o vergognoso e la trasformazione, rivoluzionaria, ha in questo campo sortito i più confortanti risultati, conducendo al riconoscimento della prole da parte della grande maggioranza delle madri, sicchè dalle statistiche risulta una percentuale sempre più bassa di trovatelli.

Senonchè il riconoscimento non sempre è seguito da una efficace assistenza da parte della madre la quale è il più delle volte donna di servizio, operaia, separata o abbandonata dalla propria famiglia) e finisce spesso per non corrispondere del tutto ai fini per i quali lo Stato lo ha agevolato. Riconoscimento materno ed assistenza materna non sono, in pratica, la stessa cosa, mentre è evidente che il legislatore, sollecitando una provvidenza anche economiche, il riconoscimento della prole illegittima da parte della madre, mirava ad ottenere precisamente l'allattamento e l'assistenza, *assolutamente indispensabili* alla sanità fisica, ed anche, diciamolo pure, morale, del fanciullo. Si determina quindi la necessità di un sempre più oculato ed approfondito controllo da parte dell'Istituto provinciale per l'infanzia — presieduto, a Torino, dal prof. Vezzani, preside della provincia, e diretto dal valoroso dott. Reano — per fare sì che, nell'applicazione della lettera, non si frustri lo spirito della legge ed i bimbi i quali non hanno avuto la fortuna di nascere nella sana atmosfera di un nucleo familiare regolarmente costituito ed efficiente, [illegible], per lo meno, fra le cure e le cautele necessarie al loro normale sviluppo, così come il legislatore ha inteso.

La provincia di Torino assiste l'illegittimo o ricoverando il bambino nel Brefotrofio e successivamente affidandolo a balitico esterno, o sussidiando le ragazze madri che riconoscono ed allevano direttamente il proprio bambino. Oltre a queste due forme di assistenza ha in funzione sin dal 1923 e quindi assai prima della legge — che è del 1927 — un asilo materno, nel quale sono ricoverate le ragazze madri dal 7° mese di gestazione sino alla nascita della creatura; la sede di via Saccarelli, ove sono ricoverati i neonati non riconosciuti, gli esposti veri e propri, o quelli riconosciuti che le madri non possono, per una ragione o per l'altra, tenere presso di sè, in attesa che siano affidati a balitico esterno; e finalmente l'asilo di Superga, ove, in una posizione incantevole, sono allevati, educati, istruiti i bimbi privi, per una qualsiasi delle ragioni anzidette, dell'assistenza materna, dall'età di un anno all'età di sei anni. Normalmente, l'asilo materno di Rivoli, ospita 60 donne a 45 neonati, il brefotrofio di Torino è capace di 40 neonati e ne ospita 36, l'asilo di Superga è capace di 140 bambini e ne ospita 36.

Il balitico esterno, cui è affidato il bambino privo, per una ragione qualsiasi — quasi sempre si tratta, di motivi familiari o di lavoro — dell'assistenza materna, rappresenta, come di leggieri s'intende, una dolorosa necessità e risolve più o meno bene il problema dell'assistenza. E' chiaro che l'ideale sarebbe, in ogni caso, l'allattamento per cura della vera madre: il balitico esterno è un ripiego, onde si cerca di attenersi, nel miglior modo possibile, al principio ormai indiscusso che il lattante debba assolutamente vivere nei suoi primissimi anni di vita, tra le braccia di una donna che gli faccia da madre, lo allatti e gli procuri quella assistenza individuale, materiale e morale che gli farà forse dimenticare un giorno la sventura di non avere famiglia.

Nè bisogna credere che il riconoscimento e l'allevamento materno elimini *ipso facto* ogni necessità di ulteriore assistenza da parte dell'Istituto; chè, anzi, è interesse dell'igiene e della profilassi sociale esercitare una particolare assistenza per rimediare, almeno in parte, alle condizioni di pauperismo alle quali sono esposti. Ed ecco perchè, a parte il controllo periodico sulle condizioni di allevamento, il Brefotrofio deve anche essere in grado di provvedere al ricovero di quei bimbi che, o per malattia, o per trascuratezza, si vengono a trovare in una condizione di abbandono morale e materiale, caso tutt'altro che infrequente. E non sono le balie mercenarie quelle che più peccano di trascuratezza!

L'attuale attrezzatura non può, evidentemente soddisfare alle necessità sempre crescenti dell'Istituto provinciale per l'infanzia di Torino, il quale, essendo all'avanguardia dell'assistenza materna, intende mantenervisi ed ecco perchè l'Amministrazione della Provincia ha deciso la costruzione del nuovo grande Brefotrofio, con annesso Asilo per le gestanti, in borgo S. Paolo, sopra un'area di 25.500 metri quadrati, circondata da un vasto parco, ricco di pregiate varietà arboree, che chiuderà gli edifici alla vista dei caseggiati vicini. Il disegno di massima è stato preceduto da visite dirette ai più moderni brefotrofi italiani e stranieri e da consultazioni con i più illustri pediatri e direttori di istituti similari. E' stato quindi concretato il disegno definitivo, cui sarà data immediata esecuzione dopo la vittoria. L'istituto sarà organizzato in reparti di tipo conventuale ed in reparti di carattere ospitaliero. Le speciali esigenze dell'istituto e la necessità di esercitare contemporaneamente reparti di tipo conventuale e reparti di tipo ospitaliero hanno fatto prevalere, in deroga alla tendenza ospitaliera moderna, — che è per il sistema monoblocco — il criterio d'una soluzione intermedia, che partecipi di alcuni vantaggi della costruzione unica, con servizi verticali, senza ridurre troppo la superficie dei locali a terreno. Si tratterà, praticamente, di due monoblocchi, riuniti da una galleria centrale, la quale darà pure accesso alla chiesa ed ai servizi comuni (mensa, cucina, guardaroba, lavanderia). Avremo occasione di conoscere più minutamente, a suo tempo, questa grandiosa e significativa opera in progetto, degna veramente di Torino: basti dire, per ora, che essa raddoppierà il Brefotrofio-Asilo Materno della nostra provincia, con una disponibilità di circa 140 posti per donne e di 250 per infanti, distribuiti in ben 21 reparti indipendenti ed isolabili in caso di epidemie infantili.

Questa nostra Torino, che giustamente si inorgoglisce di grandiose istituzioni assistenziali uniche al mondo — vere città della solidarietà umana nella città pulsante e sonante — avrà, in questa opera di vita, che risponderà in modo totalitario alle alte sue finalità sociali ed umane, un nuovo titolo di vanto.

Massimo Escard

Istituto di Cultura Fascista

Conversazioni ai militari dei Presidi della Provincia

Presi gli ordini dal Segretario Federale, la Sezione di Torino dell'Istituto Nazionale di Cultura Fascista ha organizzato per quest'oggi 24 corrente alcune conversazioni per i militari dei Presidi della provincia. Tali conversazioni fanno parte del ciclo organizzato secondo le intese intervenute fra il Ministero della Guerra e l'Istituto Nazionale di Cultura Fasciata. Presso i Presidi di Venaria Reale, Pinerolo, Fenestrelle, Ulzio, Cesana Torinese e Giaveno, parleranno rispettivamente il capitano avv. Luigi Cavallo, il capitano avv. Ferdinando Rango d'Aragona, il tenente avv. Armando De Marchi, il ten. colonnello Luigi Camosso, il tenente avv. Guiscardo Tirotti, il 1° seniore Emilio Lubiani, che illustreranno il tema: «La certezza della vittoria dell'Asse».

Il Federale tra gli operai di una fabbrica

Il Segretario Federale si è recato ieri mattina a far visita agli operai della Società Industriale Meccanica che dà lavoro a circa 250 operai. La visita del gerarca, che è stato ricevuto dai dirigenti, è stata minuziosa in ogni reparto dello stabilimento ove vengono prodotte macchine da scrivere. Il direttore della fabbrica ha illustrato al Federale, i diversi ed interessanti procedimenti di lavorazione e lo ha poi informato sulla produzione: in media una macchina da scrivere ogni 9 minuti e circa 15.000 macchine in un anno.

Al termine della visita il Federale ha parlato alle maestranze dicendo della volontà di vittoria che anima tutto il popolo italiano fervidamente teso alla grande mèta che il Duce ha additata agli italiani e che sarà raggiunta contro i vecchi ed i nuovi nemici. La folla operaia ha lungamente inneggiato al Duce. Per l'occasione della visita del gerarca alla fabbrica i dirigenti hanno stabilito di dare una simpatica offerta alle famiglie dei richiamati alle armi.

Funzione religiosa in suffragio del tenente Chiais

Ieri mattina nel Sacrario dei Caduti a Casa Littoria è stata celebrata una funzione religiosa funebre in memoria del prode tenente Franco Chiais, mutilato della Rivoluzione, eroicamente caduto sul fronte greco. Il cappellano centurione can. Aristo ha detto la Santa Messa a cui hanno presenziato il Federale, il vice-Federale Marchi, il fiduciario dell'Associazione Caduti fascisti, il rappresentante dei Volontari di guerra, la vice-fiduciaria dei Fasci femminili, la presidentessa dell'Associazione famiglie dei Caduti in guerra ed altre personalità. A fianco dell'altare erano i labari dell'Associazione famiglie Caduti, mutilati e feriti per la Causa e quello dei Volontari di guerra.

I presenti hanno seguito con commosso raccoglimento il Divino Ufficio, al termine del quale il Segretario Federale ha fatto l'appello del prode tenente Franco Chiais, di cui erano presenti i familiari. La risposta al rito fascista ha costituito l'affermazione che la memoria del valoroso camerata sarà perennemente onorata.

Piccoli pastai. — Tutte le ditte appartenenti alla categoria sono invitate ad intervenire alla riunione che avrà luogo oggi, 24 giugno, ore 15, in via Cavour 8, per importanti comunicazioni.

Bollettino demografico

DI TORINO

23 Giugno 1941-XIX

NATI	45
MORTI	56
Nati vivi e morti prima della denuncia	1
Nati morti	2
MATRIMONI	24

Lieve incendio in un cinema del centro

Ieri sera verso le ore 22, mentre nel cinema Italia si stava proiettando il film «Matrimonio mascherato», s'incendiarono improvvisamente alcuni metri di pellicola per cui veniva richiesto l'intervento di una squadra di vigili del fuoco che in pochi minuti spegnevano le fiamme e scongiuravano ogni pericolo. Intanto alla pellicola è stato tempestivamente sostituito il macchinario e lo spettacolo è stato sospeso, in quanto si agitava sulle quattro o cinquemila lire. Il cinema-teatro riprenderà le sue rappresentazioni oggi stesso.

Investito da un autocarro. — Il sessantaseienne Giovanni Ruggero, abitante in via Ormea 5, mentre percorreva a piedi corso Monticelli veniva investito dall'autocarro n. 19047-TO. Guarirà in 60 giorni.

STATO CIVILE

Bernasconi Adele m. Minoni, a. 55, da Milano, casalinga, v. Villafranca 102 - **Bozzetti Attilia** in Giacomo, a. 62, da Pesaro, elettricista, str. Cas. Mirafiori 8 - **Riccio Domenico** da Tommaso, a. 61, da Asti, muratore, id. - **Cavaglià Angela** ved. **Bodrato**, a. 82, da Fiolina, agiata, p. Legnano 1 - **Rosso Camilla** ved. **Aprile**, a. 56, da Torino, casalinga, str. S. Vito 120 - **Arduino Emilia** m. **Marchisio**, a. 55, da Torino, casalinga, c. Alcazarda 127 - **Quagliotti Delfina** m. **Buscaglietti**, a. 56, da Torino, pensionata, v. Berthollet 5 bis - **Pipino Pierina** m. **Bosco**, a. 57, da Torino, casalinga, v. Belfiore 36 - **Mascarello Giovanna Angela**, a. 55, da Milano, casalinga, v. Forlì 63 - **Bachis** dott. cav. **Michele** fu Ernesto, a. 65, da Torino, pensionato, v. Saluzzo 35 - **Bordone Giorgio** fu Imperio, m. f., da Torino, v. Goito 2 - **Parodi Esterina** m. **Battazzi**, a. 49, da Mombercelli, casalinga, v. Don Bosco 25 - **Valassina Maria** ved. **Castellano**, a. 75, da Settimo, casalinga, v. Prino Bonino 24 - **Bellocchio Giuseppe** fu Pietro, a. 57, da Trivia, decoratore, via Sassari 7 - **Pista Anna Antonia** ved. **Raita**, a. 53, da Carignano, agiata, v. Duca di Genova 25 - **Arnaudo Marzella** di Paolo, m. 23, da Torino, v. Regina Margh. 102 - **Alberia Margherita** di Paolo, m. 9, da Torino, via Cuneo 30 - **Fiatanza Luigi** fu Giovanni, a. 61, da Montegrosso d'Asti, operaio, v. Duprè 70 - **Rossi Maria** fu Alfredo, a. 74, da Torino, agiata, v. Cernaia 37 - **Fiat Secondo** di Amabile, a. 19, da Monaco, studente, v. Bioola 3 - **Barrero Ignazio** fu Giovanni, a. 71, da Torino, commerciale, p. Emanuele Filiberto 7 - **Borello Carlo Domenico** fu Domenico, a. 83, da Front Canavese, industriale, v. Duca Isolanda 13 - **Pagliu Margherita** ved. **Bertolino**, a. 74, da Rivarolo Can., casalinga, v. Borgaro 20 - **Taverna Costantina** ved. **Cavallero**, a. 80, da Caselette, casalinga, v. A. Peyron 29 - **Barbieri Emilia** m. **Chiappero**, a. 62, da Torino, casalinga, v. S. Quintino 35 - **Cerrato Giovanni Batt.** fu Stefano, a. 58, da Tortona d'Asti, agiato, v. S. Paolo 27 - **Giacomini Piazza** fu Tommaso, a. 50, da Torino, pellaio, c. Racconigi 201 - **Borghesia Francesco** fu Ercole, a. 51, da Arignano, spedizioniere, v. Piffetti 24 bis - **Sarra Emilia** ved. **Boiral**, a. 69, da Lavagna, agiata, viale E. Tretez 9 - **Seglione Umberto** di Francesco, a. 6, da Torino, scolaro - **Perrero Gabriella** in Loisi, a. 42, da Racconigi, operaia - **Novara Sebastiano** di Tommaso, a. 24, da Torino, carrettiere - **Vai Cicciano** fu Francesco, a. 31, da Torino, fonditore - **Mautino Claudio** di Giovanni, a. 26, da Verdegno, carrettiere - **Formiglio Costanza** ved. **Valentino**, a. 79, da Savigliano, casalinga - **Cinta Omero** di Ambrogio, a. 50, da Chivasso, meccanico - **Varvasso Pietro** di Giuseppe, a. 32, da Salmour, manovale - **Cocra Costantina** fu Domenico, a. 57, da Lanzera S. Giovanni, operaia - **Bertotti Leopoldina** fu Pietro, a. 55, da Torino, invalida - **Carrone Caterina** v. Sarone, a. 58, da Torino, casalinga - **Bali Natalina** fu Domenico, a. 31, da Barbarina di Mucello, invalida - **Pidrit Celestina** fu Francesco, a. 58, da Torino, invalida - **Maria Costanza** fu Emilio, m., da Milano, impiegato - **Carotti Maria Teresa** m. **Sellerino**, a. 50, da Milano, casalinga - **Cicardengo Angela** m. **Fontanile**, a. 51, da Invigliano, casalinga - **Francese Matteo** fu Carlo, a. 57, da Torino, calderaio munito - **Giustetto Anna** m. **Maiolai**, a. 58, da Torino, casalinga - **Stevenin Luciano** di Leopoldo, a. 11, da Rivoli, scolaro - **Gelzo Giuseppe** fu Giovanni, a. 56, da Torino, cocchiere - **Ruffino Francesco** di Antonio, a. 64, da Borgomasino, muratore - **Cafiglio Giovanni Battista** fu Carlo, a. 50, da Cortazzo, cocchiere - **Capoiano Umberto**, m. 8, da Torino - **Rubin-Saglia Erminia**, m. 1, da Torino - **Gavizza Giuseppe** di Vincenzo, a. 55, da Trino Verc., operaio - **Valfrè Antonietta** m. **Muscetta**, a. 39, da Torino, casalinga.

Seguendo la Cronaca

VALDATA

S.A. Alla Concorrenza, Garibaldi 19
Porcellane, Cristallerie, Casalinghi
Ditta di fiducia e di prim'ordine.

CARROZZINE, CULLE, LETTINI
Ditta Angelo Perino
Corso Vitt. Ema. 61 (Monumento)
Piazza Solferino ang. v. Cernaia 4

TEATRI: Spettacoli d'oggi

MICHELOTTI: ore 21,30 arte varia.
MAFFEI: 17 e 21,30 «La Vanciola di lusso» colle grandi vedette internaz. Margarita Del Plata e Carmen Renamar.
CRISTALLO: Attrazioni - Concerto.
PAGODA VALENTINO: 21 arte varia.

Spettacoli cinematografici

VITTORIA: Imprevisto (Anna Vanni)
AMBROSIO «Leggenda azzurra» e Doc.
Luce «Dalla Sirte alla Marmarica»
CORSO: L'artiglio del destino e Duello sul Monte Sol, da Belgrado all'Olimpo
AUGUSTUS: «Mamma» e Documentario
BALBO: «Matrimonio mascherato» e Berti Kirchner, Heinz Rudolmann
IDEAL: «S.O.S. Sahara» e «L'Angelo»
Peggy Gian Spettacolo di Varietà.
STATUTO: «Fatalità» Vivien Leigh, Laurence Oliver, Leslie Banks.
ALPI: «Orgoglio d'amore» e [illegible]
NAZIONALE: «Il pozzo dei miracoli»
MAFFEI: Ultima pattuglia e Varietà.
MASSIMO: «Febbrile gioventù» con Jill Dagover, Paul Hartmann.
ELISEO: Anniamoci così e «Un matrimonio movimentato» Gene Raymond.
COLOSSEO 2 film: «Marocco» (Impero Argentina) e «La forza dell'amore».
C. ALBERTO 2 film: «Il barone di Corbò» e «Via della Taverna 23».
ROSSINI: «I barconi del Mare del Sud»
PIEMONTE 2 film: «Sergente Berry»
PRINCIPE 2 film: Battaglia di donne.
SAVOIA 2 film: «Un mese di gaiezza»
REX: «Transatlantico» Baby Morlay, Jules Berry, Michel Simon. Ultime.

Oggi a Pecetto

La festa delle ciliege

Oggi, alle ore 15, si svolge a Pecetto Torinese l'annuale festa delle ciliege. Hanno assicurato il loro intervento l'On. Il Prefetto e il Federale. Il Comitato organizzatore è certo che come negli anni scorsi, anche quest'anno, numerosi turisti parteciperanno alla popolare festa. I mezzi rapidi di comunicazione non mancano: ecco gli itinerari: Torino, Moncalieri, Testona, Revigliasco, Pecetto, oppure: Torino, Trofarello, Valle Sauglio, Pecetto, oppure ancora: Torino, Rivoli, Pecetto: ecc. Si fa presente che, specialmente le prime due, possono essere compiute in bicicletta.

Visite ai feriti

Ieri pomeriggio una numerosa rappresentanza delle Massaie Rurali di Cercenasco si è recata a far visita ai feriti di guerra ricoverati nell'Ospedale delle Molinette. Ricevute dalle visitatrici fasciste e dai dirigenti, le Massaie Rurali hanno fatto dono, ai valorosi feriti, di prodotti agricoli, fiori e altri numerosi doni.

Il lutto di una nostra impiegata

E' morto ieri Ferdinando Ratti, padre della nostra impiegata Teresa Ratti alla quale esprimiamo le nostre vivissime condoglianze.

Le colonie della G.I.L.

Domani ha inizio il primo turno mensile
Le disposizioni per i bimbi ed i parenti

Mercoledì inizieranno il funzionamento le seguenti Colonie a carattere diurno: Colonia collinare «Costanzo Ciano» in regione Sassi; Colonia collinare «Rosa Maltoni Mussolini» a Cavoretto; Colonia di pianura «Italo Balbo» in regione S. Paolo; Colonia di pianura «Duca degli Abruzzi» in via Montevideo; Colonia collinare «Guido Pallotta» in regione Reaglie. Per il trasporto dei bimbi in colonia verrà effettuato un apposito servizio tranviario in modo che i coloni attendano le vetture alle fermate più prossime alla loro abitazione. Il Comando Federale ha fatto pervenire in questi giorni alle famiglie dei bimbi ammessi al 1.o turno gli speciali tesserini tranviari sui quali è chiaramente indicato: la Colonia assegnata, il servizio tranviario, il percorso che effettueranno le singole vetture, e gli orari di partenza dai luoghi periferici, di arrivo in Colonia e viceversa.

Le famiglie dovranno provvedere ad accompagnare i propri bimbi alla fermata più prossima alla loro abitazione, puntualmente all'ora stabilita dallo speciale tesserino tranviario dal quale i bimbi dovranno sempre essere muniti. Alla sera i familiari attenderanno alla stessa fermata tranviaria, dove i bimbi verranno loro consegnati dai dirigenti delle Colonie. L'orario giornaliero (compresa le domeniche) è fissato come segue: arrivo in colonia alle ore 8,30, rientro al proprio domicilio alle ore 18,30. Durante la loro permanenza in colonia i bimbi riceveranno la varie divise ed indumenti di colonia, beneficieranno del pranzo e della merenda. Il termine del primo turno è stabilito per mercoledì 23 Luglio.

Festa liturgica di Don Cafasso

Funzioni alla Consolata - Visite alla cella di via S. Franc. d'Assisi

Ricorrendo ieri la festa liturgica in onore del Beato Cafasso, il «prete della forca», solenni funzioni sono state celebrate alla Basilica della Consolata, dove se ne conserva il corpo, e grande è stato il concorso di popolo. Anche nella chiesa di San Francesco d'Assisi, dove egli visse nell'annesso convitto per la formazione superiore del clero e dove si conserva, ancora intatta la stanza in cui si ritrovano interessanti cimeli sono accorse folle di fedeli. Il pubblico è stato ammesso a visitare le storiche stanzette, in cui il Cafasso e Silvio Pellico lavoravano per la assistenza agli spazzacamini, e dove si conservano molti ricordi dei condannati a morte per implicazione che il Cafasso confortava negli ultimi giorni di vita.

Fra l'altro nella cella del Beato Cafasso è ricordata la fucilazione del generale Ramorino, condannato a morte pel noto episodio della battaglia di Novara del 1848. Qui vi è la testimonianza delle sue dichiarazioni di innocenza fatte al sacerdote che lo confortava fino al momento di porsi dinanzi al plotone d'esecuzione.

Il Premio «Ente Prov. Turismo» alla Mostra Sindacale

La Commissione giudicatrice del «Premio Ente Provinciale per il Turismo» composta dal Cons. Naz. Ing. Sandro Orsi, presidente della Società Promotrice B. A., gr. uff. ing. Luigi Mussino presidente Ente Prov. per il Turismo; scultore Rodolfo Castellana Segretario del Sindacato B. A.; pittore Felice Casorati; pittore Cesare Maggi; pittore Domenico Vallinotti; comm. Emilio Zanzi, critico d'arte della *Gazzetta del Popolo*; Dott. Marziano Bernardi, critico d'arte de *La Stampa*; riuniti nei locali della Promotrice, Sede della Mostra, dopo un lungo ed attento esame hanno espresso il seguente giudizio:

«Tenuto conto del desiderio manifestato dal presidente dell'Ente Provinciale per il Turismo di far cadere la scelta sull'opera di un giovane artista di ingegno e buona cultura, al quale il premio insieme al riconoscimento del valore artistico dell'opera, potesse essere di incitamento ed ausilio a procedere nell'ardua fatica, delibera di assegnare il premio di lire 5.000 all'Opera «Frammento» dello scultore Umberto Mastroianni.

Visite ai feriti

Ieri pomeriggio una numerosa rappresentanza delle Massaie Rurali di Cercenasco si è recata a far visita ai feriti di guerra ricoverati nell'Ospedale delle Molinette. Ricevute dalle visitatrici fasciste e dai dirigenti, le Massaie Rurali hanno fatto dono, ai valorosi feriti, di prodotti agricoli, fiori e altri numerosi doni.

Il lutto di una nostra impiegata

E' morto ieri Ferdinando Ratti, padre della nostra impiegata Teresa Ratti alla quale esprimiamo le nostre vivissime condoglianze.

Oggi a Pecetto

La festa delle ciliege

Oggi, alle ore 15, si svolge a Pecetto Torinese l'annuale festa delle ciliege. Hanno assicurato il loro intervento l'On. Il Prefetto e il Federale. Il Comitato organizzatore è certo che come negli anni scorsi, anche quest'anno, numerosi turisti parteciperanno alla popolare festa. I mezzi rapidi di comunicazione non mancano: ecco gli itinerari: Torino, Moncalieri, Testona, Revigliasco, Pecetto, oppure: Torino, Trofarello, Valle Sauglio, Pecetto, oppure ancora: Torino, Rivoli, Pecetto: ecc. Si fa presente che, specialmente le prime due, possono essere compiute in bicicletta.

Un libretto postale e un servizio da amico

L'operaio Giovanni Gavazza, nel marzo scorso, investiva i propri risparmi — 3400 lire — in un libretto postale presso un ufficio di via Garibaldi. Recatosi un giorno per prelevare un po' di denaro, con una grande sorpresa gli era fatto osservare che sul libretto erano solo più 400 lire e gli fu detto che le 3000 lire erano state ritirate da certo sig. Mino Marchisotto, munito di delega recante la firma di esso Gavazza. Naturalmente si trattava di un falso, e fu avera perpetrato certo Eugenio Tumasina, operaio, che allora abitava col Gavazza, per soddisfare a un debito che aveva col Marchisotto. Condannato dal Tribunale a 4 anni e a cento lire di multa, il Tomasina appellava, e la Corte, sezione IV (Pres. cr. uff. Corria; P. M. comm. Quintin; Canc. dott. Canarino) gli ha ridotto la pena a 3 anni e 9 mesi.

Un altro annegato nel Po

Stamane nell'intento di prendere un bagno, certo Antonio Rival di Ruggero di anni 22, residente a S. Mauro, si portava sulla sponda destra del Po, si spogliava e si gettava in acqua ove forse colto da malore, miseramente annegava. Nel tardo pomeriggio il suo cadavere è stato ripescato a poca distanza dal luogo ove erano i suoi abiti.

Infortunio mortale

L'operaio Giuseppe D'Arrolo, di 58 anni, abitante in corso Brescia 16, mentre lavorava in uno stabilimento cittadino, veniva investito dal carico di una gru a cui si era rotta una catena. Il sovvenuto giungeva alle Molinette cadavere.

Jenny JUGO domani al REX nel film UN CASO DISPERATO

E' una monellaccia di ragazza che fa disperare mezzo mondo finchè un'operazione chirurgica... altrui, le mette la testa a posto.

NAZIONALE: il comicissimo
POZZO DEI MIRACOLI
con Vivi Gioi e Antonio Centa
Carlo Lombardi e Luigi Almirante

SPORT

L'addestramento sportivo militare dei Militi

Roma, 23 giugno.

Tra il Comitato Olimpico Nazionale Italiano e il Comando Generale della Milizia Volontaria Sicurezza Nazionale è stato stipulato il seguente accordo:

1) Il CONI e il Comando Generale della M.V.S.N. per disciplinare l'addestramento sportivo militare dei legionari e le loro attività propriamente atletiche disporranno: *a)* all'addestramento sportivo-militare debbono partecipare tutti i legionari; *b)* all'attività atletica agonistica potranno partecipare soltanto i legionari in s.p.e. e s.i.

Pertanto si conviene: 1) Nelle attività di addestramento sportivo-militare dei reparti dovranno considerarsi di massima le manifestazioni agonistiche a squadre e a pattuglie e precisamente: le marce e tiro polistiche e sciistiche, le corse campestri, le cicle campestri, i percorsi di guerra, le traversate di fiumi e le escursioni montane ed alpinistiche, oltre al tiro a segno e alla marcia atletica considerati sport militari basilari.

2) Tutte le manifestazioni sportive (anche di presidio, quanto di Legione, di Gruppo, di Zona e nazionali dovranno svolgersi secondo i regolamenti tecnici e in collaborazione degli organi periferici delle Federazioni sportive interessate.

3) Potranno essere praticati dai legionari in servizio tutti gli sport, ma particolarmente l'atletica leggera, il nuoto, lo sci e gli sport di combattimento: pugilato, lotta greco-romana, palla ovale; e tra gli ufficiali: la scherma, il pentathlon moderno, e l'ippica.

4) Saranno organizzate dal Comando Generale manifestazioni sportive periferiche e nazionali che saranno inserite nei Calendari delle Federazioni sportive. A queste competizioni i legionari potranno partecipare anche senza la tessera sportiva, previ accordi da prendere con le singole Federazioni.

5) Dovranno essere nominati dal CONI, su proposta del Comando Generale, i rappresentanti della M.V.S.N.; nel Consiglio Federale del CONI; nei Direttori Nazionali delle varie Federazioni sportive; nei Comitati provinciali del CONI, e farà parte della Consulta nazionale sportiva della M.V.S.N. un rappresentante del CONI.

6) I Comandi delle Milizie speciali e della Milizia ordinaria, sentito il parere del CONI, potranno anche costituirsi Società sportiva per la partecipazione all'attività sportiva nazionale, e ad essi saranno concesse le medesime agevolazioni stabilite dalle Federazioni per le Società affiliate.

7) Allegato all'accordo vi sarà il regolamento sportivo della M.V.S.N. approvato dal CONI che stabilirà le norme generali dell'attività sportiva e dell'inquadramento direttivo nazionale e periferico e delle graduatorie per i trofei del Duce.

Il campo dei partenti nel Gr. Pr. del Re Imperatore

Roma, 23 giugno.

I trottatori che giovedì prossimo parteciperanno al Gran Premio del Re Imperatore hanno proseguito in questi giorni la loro preparazione in vista della classicissima.

Inverno, del conte Orsi Mangelli, ha compiuto, con [illegible] guida di Antonellini, un lavoro veloce sulla distanza di 2400 metri, che ha messo in mostra le splendenti condizioni di forma del purledro; il campione di casa Mangelli ha coperto la distanza del miglio e mezzo in 3'24", con l'ultimo giro in 1'15" e i 400 metri finali in 31"5/10.

Degli annunciati partenti sarà probabilmente assente Carbonia, che è rimasta alquanto risentito dopo la corsa di esordio fornita martedì scorso sulla pista romana. Il campo dei partenti si prevede così formato: Inverno (Antonellini); Impavido (Finn); Isidoro (Bottoni); Sesto l'Ardito (Quadrelli); Radicosa (D'Errico) e Fornarina (Branchini).

Il calendario nazionale velico per l'anno XIX

Roma, 23 giugno.

Il Calendario delle gare nazionali indette dalla Reale Federazione Italiana Vela è stato così stabilito:

Genova (Golfo Marconi), 20-27 luglio e 3-10-17 agosto, regate per m. 5,25 e m. 4,50 stazza nazionale; *Forte dei Marmi*, 26-28 luglio, regata per 6 metri stazza nazionale; *Genova* (Golfo Marconi), 9-11 agosto, regate per beccaccini; *Lago di Como*, dal 28 agosto al 2 settembre, regate per stelle e monotipo 1928.

Tali regate, in una con quelle già disputate a Trieste dal 22 al 25 maggio su yole olimpiche, sostituiscono per il corrente anno i rispettivi campionati italiani.

L'alpino Zeno Colò vittorioso a Cervinia

Cervinia, 23 giugno.

Attraverso il ghiacciaio del Cistel di Dame si è svolta per la prima volta una gara di discesa obbligata gigante. La gara si è svolta stamane e vi hanno preso parte i migliori discesisti azzurri attualmente tutti militari alla scuola centrale di alpinismo di Aosta.

La prova è riuscita quanto mai spettacolare essendo completamente visibile dalla conca di Cervinia cosicchè il già numeroso gruppo di villeggianti ha potuto assistere all'interessante e aritua competizione. Le ottime condizioni della neve e il sole estivo hanno favorito lo svolgersi della prova. Ecco la classifica:

1. Colò Zeno, 2'30"1/5; 2. Confortola Giuseppe, 2'20"3/5; 3. Armand Giuseppe, 2'25"; 4. Alverà Silvio, 2'26"1/5; 5. Soldà Italo, 2'31"3/5; 6. Contini Umberto, 2' e 32"; Murrellin Alberto, 2'32" e 1/5; 8. Ghedina Angelo, 2'32"2/5; seguono altri 10 classificati.

NOTIZIARIO

La F.I.D.A.L. ha squalificato fino al 31 luglio l'atleta Gisoni Caldana per la poca comprensione dei suoi doveri di atleta nazionale dimostrata nel corso della preparazione per l'incontro Germania-Italia.

Alle finali del campionato italiano maschile di I Div. di pallacanestro, che come è noto si svolgeranno a Roma nei giorni 27, 28 e 29 c., parteciperanno le seguenti squadre: G.U.F. Messina, Barletta Milano; Caserma Romagnoli, di Roma; A.S.S. «C. Beyer», Venezia.

La Canottieri Tanaro di Alessandria parteciperà ai campionati di canottaggio del Dopolavoro indetti a Venezia nel 28 corrente, nella gara jole a quattro con timoniere.

Oggi alla radio

Onde m. 245,5 (kc/s 1222) - 263,2 (kc/s 1140) - 430,8 (kc/s 713) - 491,8 (kc/s 610): Ore 12,50: Orchestra — 12,50: Notiziario d'attualità — 13,15: Musiche — 13-13,25: Trasmissione a cura dell'ufficio prigionieri — 17,15: Concerto del violoncellista Giorgio Mennegoz — 17,40: Concerto della pianista Cesarina Buonerba — 18,25-18,30: Spigolature ramistiche — 20,30: Conversazione di Gian Maria Cominetti — 19,40: Musica varia.

Onde m. 221,1 (kc/s 1357) - 230,2 (kc/s 1303): Ore 12,15: Trio Ambrosiano — 12,40: Musica varia — 13,15: Musica operistica — 14,15: Comunicazioni ai connazionali di Tunisi — 14,25: Musica varia.

Onde m. 245,5 - 430,8 - 491,8: Ore 20,30: **Stagione lirica: «Il trovatore» di Giuseppe Verdi;** Maestro concertatore e direttore d'orchestra Fernando Previtali; Maestro del coro Costantino Costantini — Negli intervalli: 1. (ore 21 circa) Voci del mondo; 2. (22 circa) Conversazione.

Onde m. 330,2: Ore 20,40: Orchestrine — 21,10: «Il matrimonio» due atti di Nicola V. Gogol (prima trasmissione).

BORSE

TORINO, 23: Titoli trattati N. 178.825.

TITOLI	Prezzi	Odierni	TITOLI	Prezzi	Odierni
Rend. 3,5%	78 50	78 20	Marelli	115 —	115 —
Id. 1. c.	78 50	78 20	Fiat	792 —	815 —
Rend. 3,5%	78 50	78 50	Edis. Fr.	155 50	156 —
Id. 1. c.	79 —	78 85	Savigl.	1350 —	1420 —
Rend. 3 %	99 —	99 —	Nebiolo	753 —	771 50
Id. 1. c.	96 10	95 90	Ital.	152 —	152 —
Ind. 3 %	97 20	97 10	Incet	180 —	178 —
Id. 1. c.	97 20	97 20	Monzese	315 —	330 —
B.T. 5% I	97 50	97 50	Finsider	500 50	507 —
Id. 4% II	97 60	97 70	Ilva	990 —	990 —
Id. '44	99 —	99 —	Ansaldo	70 50	75 —
Id. '40	99 —	99 —	Westing.	555 —	555 —
Id. '36	99 80	99 80	Bonzanese	1800 —	9000 —
Cons. 3,5%	71 —	71 —	Piccone	171 —	170 —
Id. 4,5%	89 —	89 —	V. Lanza	200 —	215 —
Id. 5%	100 —	100 —	Cotoni M.	555 —	560 —
Id. 5,5%	106 —	106 —	Fiore	230 —	230 —
Id. 6%	116 —	116 —	Ital. Rifi	61 50	60 50
Redim. 5%	101 —	101 —	Sisi	815 50	827 —
Id. 4,5%	89 —	89 —	Marelli	115 —	115 —
Id. 4%	78 —	78 —	Fiat	792 —	815 —
Id. 3,5%	71 —	71 —	Edis. Fr.	155 50	156 —
Id. 3%	59 —	59 —	Savigl.	1350 —	1420 —
Id. 1. c.	59 —	59 —	Nebiolo	753 —	771 —
Id. 5%	100 —	100 —	Ital.	152 —	152 —
Id. 5,5%	106 —	106 —	Incet	180 —	178 —
Id. 6%	116 —	116 —	Monzese	315 —	330 —

DALLO STOFFIERE
— E' stoffa inglese: tavandola si ritira, ma giratagliamento.

IL GALANTE E LA SESSANTENNE
— Permettete che offra un mazzo di fiori a nonna di questa tre belle ragazze di vent'anni.

GALLERIE
— E' un quadro del lardissimo seicento.
— Dovevano essere pittori lenti, a quell'epoca.

LA STAMPA
ULTIME NOTIZIE

TORINO - Martedì 24 Giugno 1941 - Anno XIX - Num. 150

La guerra dell'Asse alla Russia nelle ripercussioni di oltre oceano

Gli interventisti americani sono rimasti disorientati

Il metodo ipocrita della plutocrazia per vincere la ripugnanza dei nord americani al regime bolscevico

(DAL NOSTRO INVIATO)
New York, 23 giugno.

Russia, Russia, Russia. I giornali non scrivono d'altro. Le radio non parlano d'altro. Gli uomini della strada non ragionano d'altro. I bollettini di guerra, i documenti germanici, le dichiarazioni vengono letti e discussi, si leggono le corrispondenze e si ascoltano radio-cronache trasmesse direttamente da Berlino, Roma, Londra, Berna, Washington. Si fanno previsioni circa la durata della campagna, circa gli effetti che ne deriveranno sul conflitto. Ma soprattutto si cerca di indovinare quali saranno gli effetti che la nuova guerra avrà sull'atteggiamento degli Stati Uniti.

E qui bisogna andar guardinghi giacchè se è vero che i giornali ne scrivono abbondantemente, se è vero che i senatori dicono le loro opinioni, se è vero che il pubblico grosso e minuto ne parla, è altrettanto vero che il Dipartimento di Stato e la Casa Bianca hanno mantenuto un atteggiamento di attesa. Atteggiamento che ha le sue buone ragioni, fra le quali non ultima vi è quella che Washington deve tenere gli occhi aperti in due direzioni, di cui la seconda è quella del Pacifico. Altra ragione, e nemmeno questa ultima, è che la scelta dell'atteggiamento degli Stati Uniti di fronte ai nuovi sviluppi del conflitto è determinato non soltanto da considerazioni di politica estera, ma anche di politica interna.

Primo problema: gli aiuti

Leggiamo infatti sull'Herald Tribune di oggi che «alcuni membri del Congresso hanno dichiarato che i fattori politici interni dovranno pesare sensibilmente nella decisione della strada da seguire e che il governo deve tener conto dei sentimenti di gruppi numerosi che sono contrari al comunismo per ragioni religiose. Queste considerazioni, prosegue il giornale, fanno pensare che se il governo decide di aiutare la Russia, potrà fare ciò indirettamente, forse aumentando gli aiuti alla Gran Bretagna e lasciare che questa aiuti, se potrà, la Russia».

Questa questione degli aiuti americani alla Russia è la prima che il governo di Washington dovrebbe risolvere e non è probabile che la risolva subito: qualche giornale dice che finchè la situazione non si sarà sufficientemente chiarificata, è da ritenere che il governo procederà lentamente prima di imbarcarsi in decisioni definitive: il New York Times dice prevedibile un periodo di «sta a vedere» durante il quale gli occhi saranno tenuti ben aperti verso l'Europa e verso il Giappone. Fino a stamane si prevedeva che uno dei primi passi sarebbe stata la proclamazione della neutralità e dell'embargo sulle spedizioni di armi ai belligeranti e non si mancava di avvertire che tale proclamazione sarebbe stata sull'altro che un tecnicismo giacchè essa è richiesta dalla legge tutte le volte che il Presidente constati la esistenza di uno stato di guerra; e si aggiungeva che gli effetti pratici sarebbero stati nulli giacchè nè la Germania nè la Russia importano armi e che l'embargo non poteva impedire la eventuale fornitura di materiali bellici alla Russia giacchè, se vi è una legge che rende necessaria la proclamazione dell'embargo verso i belligeranti, vi è la legge «prestiti ed affitti» che consente al Presidente di mandare quello che vuole al belligerante che vuole.

La riservatezza mantenuta per tutta la giornata di ieri al Dipartimento di Stato è stata parzialmente interrotta da Welles il quale durante la sua conferenza-stampa di oggi ha fatto delle dichiarazioni che consentono un primo orientamento sull'atteggiamento che gli Stati Uniti intendono assumere. Il Sottosegretario al Dipartimento di Stato ha detto, in sostanza, che il governo degli Stati Uniti è disposto ad esaminare le richieste di aiuto che la Russia potrà rivolgere in base alla legge sui prestiti e affitti. Non ha detto che gli Stati Uniti hanno deciso di estendere al governo di Mosca i vantaggi previsti da tale legge, ha detto semplicemente che Washington prenderà in considerazione le richieste, il che vuole dire che il Presidente al momento che riterrà più opportuno, deciderà in proposito. Welles ha inoltre parlato sulla necessità di non guardare per il sottile, che chiunque combatta la Germania deve essere aiutato; ha aggiunto tuttavia parole di riprovazione per la antireligiosità bolscevica avvertendo che l'aiuto che gli Stati Uniti potranno dare ai rossi non devono far pensare a una qualsiasi diminuzione della opposizione americana contro le ideologie comuniste.

Queste le prime informazioni date da Welles alla stampa: da esse appare che il governo degli Stati Uniti farà quello che Churchill ha detto essere necessario fare: aiutare la Russia nonostante tutto quello che di male se ne può pensare.

Considerazioni... disinteressate

C'è un altro punto di grande importanza circa gli effetti dei recenti sviluppi della posizione degli Stati Uniti verso il conflitto o nel conflitto: la esistenza di un senso di sollievo in quanto si pensa che l'entrata in guerra della Russia renda inutile o meno urgente la diretta partecipazione dell'America. L'esistenza di questo senso di sollievo è percettibile anche attraverso le preoccupazioni dimostrate dagli interventisti; il sen. George, presidente della commissione senatoriale per gli esteri, ha detto che dal punto di vista americano può sorgere il pericolo che un generale senso di sollievo tenda a diminuire lo sforzo degli armamenti. Dall'altra parte il repubblicano Fish, pure membro della commissione per gli esteri, ha dichiarato che la nuova situazione non modifica la posizione degli Stati Uniti se non in quanto essa deve rafforzare la nostra decisione a star fuori del conflitto. Io non credo — egli ha soggiunto — che le mamme americane vogliano mandare i loro figli a combattere e morire per il comunismo o per qualunque dittatura straniera». Da notare inoltre che tutti gli articoli di fondo dei giornali, anche di quelli interventisti, oggi parlano della necessità di continuare a mandare materiali bellici all'Inghilterra, ma non parlano a differenza di alcuni giorni addietro, della necessità immediata di entrare nel conflitto con le navi, con le armi, con gli uomini. Questo, si badi bene, non autorizza affatto a pensare ad una diminuzione di tensione fra Roma e Berlino da una parte e Washington dall'altra: quanto abbiamo riferito è soltanto la constatazione del fatto che oggi i giornali più interventisti non chiedono l'intervento armato, un fatto vero ma che non è sufficiente per costruire su di esso; tanto più quanto la omissione di tale richiesta può essere dettata da considerazioni di carattere tattico.

Si rievoca persino Kerenski

Infatti i giornali interventisti oggi si preoccupano soprattutto di contenere quel senso di sollievo di cui ha parlato, sia pure come di un pericolo, il senatore George, ed inoltre di eliminare quel senso di repulsione che gli americani hanno per il comunismo in generale e per Stalin in particolare. Può darsi che la concentrazione delle penne interventiste su questi due obiettivi immediati abbia fatto mettere in disparte temporaneamente l'argomento dell'intervento totale.

Dippiù sarebbe follia ignorare, soltanto perchè i giornali di America mettono nelle pagine secondarie quello che non è Russia, la esistenza del messaggio di Roosevelt al Congresso su Robin Moore, dimenticare il modo col quale il messaggio è stato mandato in copia all'ambasciata di Germania dicendo che esso tiene luogo e vece di protesto, dimenticare il congelamento dei crediti, la chiusura dei consolati.

Prima di tentare qualunque previsione sulla influenza esercitata dagli ultimi avvenimenti sul programma di azione degli Stati Uniti, conviene fare come fanno loro, cioè star a vedere.

Inutile tentare di riassumere tutte le opinioni espresse sulla nuova situazione da uomini piccoli medi e grandi, da uomini vecchi e da uomini nuovi, opinioni che i giornali americani stampano come se esse facessero verbo: sono andati persino a pescare Kerenski il quale anche lui ha detto che Stalin è satanico ma che non bisogna guardare per il sottile e che questo non è il momento opportuno per fargli processo. Fra le opinioni che possono avere qualche autorità vi è quella dell'ex Presidente Hoover il quale ha detto che gli Stati Uniti hanno oggi «una mezza dozzina di regioni» in più per non entrare nel conflitto europeo aggiungendo che la guerra germano-russa solleverà la pressione sull'Inghilterra.

Leo Rea

Le impressioni di Ankara

Berlino, 23 giugno.

Il corrispondente della *Transocean*, Paolo Schmidt, telegrafa da Ankara:

Il conflitto germano russo continua ad occupare l'attenzione di tutti gli ambienti importanti della capitale turca. Durante la giornata di ieri, il ministro degli esteri turco è stato attivissimo, ma su tutti i colloqui che egli ha avuto, gli ambienti politici ufficiali mantengono il più assoluto segreto.

Il pubblico segue con uno straordinario interesse gli avvenimenti militari, ascoltando alla radio le notizie che su di essi vengono di mano in mano diffuse.

Un importante parlamentare turco ha dichiarato che «la Germania e la Turchia sono ora unite da vincoli solidi, e tali resteranno anche nell'avvenire». Negli ambienti degli emigrati russi di Istanbul, la guerra ha dato motivo a delle grandi esplosioni di entusiasmo ed anche di grandi speranze. La stampa si astiene, per il momento, dal fare qualsiasi commento: peraltro, nella prima pagina e sotto titoli visibili, sono riprodotte la nota del governo del Reich e il proclama del Führer.

Campionario dell'armata rossa: soldati di tutte le razze nei primi reparti catturati dai tedeschi sul nuovo fronte. (Telefoto)

Perchè la Spagna plaude alla guerra d'Oriente

Madrid, 23 giugno.

(R.F.) - Ricevendo stasera i giornalisti spagnoli e i corrispondenti della stampa estera il capo gabinetto del Ministero degli esteri, Jandoval, ha dichiarato che per desiderio espresso di Von Ribbentrop la Spagna fu informata ieri immediatamente dall'ambasciatore di Germania a Madrid dell'inizio del conflitto con la Russia e che subito dopo il colloquio con l'ambasciatore tedesco, Serrano Suñer si recò al Palazzo del Pardo per informare dell'avvenimento il Capo dello Stato.

Avendo un giornalista domandato conferma delle voci che corrono circa la formazione di un corpo di volontari spagnoli per la guerra contro la Russia, l'alto funzionario ha risposto: «Non sono autorizzato a rispondere, ma posso dire che indubbiamente è questo il desiderio di molte migliaia di spagnoli, e posso esprimervi la soddisfazione che ha prodotto in seno al Governo, interprete oltre tutto dei sentimenti del popolo spagnolo, la notizia della guerra contro la Russia sovietica, nemico comune di tutti e contro la quale la guerra di liberazione della Spagna fu uno degli sforzi più decisivi, più eroici, più generosi che si siano compiuti».

Il ministro degli esteri Serrano Suñer ha ricevuto stamattina l'ambasciatore d'Italia e il ministro del Giappone.

Per consueta vacanza dei giornali il lunedì ci impedisce di trasmettervi i commenti della stampa spagnola sull'eccezionale avvenimento delle ultime ore. Tuttavia è possibile dire perchè lo si osserva direttamente in ogni ambiente e fin per la strada che si accendere in campo della Germania e dell'Italia contro la Russia produce qui fortissima impressione ed è accolto fra i falangisti e i cattolici di Spagna con entusiasmo e perfino sollievo. L'associazione di interessi che per un certo tempo ha potuto esistere fra la Germania e l'U.R.S.S. per le ragioni indicate dal Führer nel suo proclama, non ha mai soddisfatto i patriotti spagnoli anzi è stata sempre una piaga nel loro cuore e una lacuna nelle loro convinzioni di politica estera. La guerra contro il comunismo sovietico presenta per gli spagnoli soprattutto una virtù chiarificatrice e semplificatrice. Essa spazza ogni equivoco, ricolloca i protagonisti del dramma nelle loro vere posizioni. Per di più, la Spagna intravede la possibilità di una totale esclusione del comunismo e del bolscevismo dalla vita europea e mondiale. Basta dir questo e ricordare il carattere, il significato e gli aspetti della recente tragedia di Spagna per capire l'enorme importanza che questo paese dà agli avvenimenti, importanza impossibile a condensare in un breve commento perchè trascende di oltre il terreno puramente politico e supera ogni interesse materiale.

Il grande popolare giornale barcellonese «La Prensa» stanotte intitola la sua prima pagina con le parole: «La minaccia bolscevica scomparirà dal mondo». Il capo della rubrica estera, dello stesso giornale scrive: «Per il comunismo russo è suonata l'ora di rendere i conti».

Riccardo Forte

Moti antibolscevici scoppiati nei paesi baltici

Copenaghen, 23 giugno.

I giornali pubblicano con grossi titoli le notizie riguardanti la guerra contro la Russia e riferiscono sui primi successi riportati dalle armi tedesche, finlandesi e romene nei vari settori del fronte. Sono riprodotti poi tra l'altro dei telegrammi dove si accenna a moti antibolscevici che sarebbero scoppiati nei paesi baltici.

Il *Politiken* ricorda le sofferenze patite dalla Finlandia sino alla umiliante pace del marzo 1940 e lo strangolamento che i paesi baltici dovettero successivamente subire da parte sovietica. Il giornale afferma che l'Unione sovietica aveva per mira un'espansione anche alle spese della Norvegia. Ma essa viene a trovarsi di fronte alla forza militare tedesca.

Il *Berlingske Tidende* scrive che il bolscevismo si era cullato in sogni zaristi di conquista mirando la pace e la consistenza dell'Europa. «Il popolo danese — conclude il giornale — per quanto animato da uno spirito di neutralità, seguirà appassionatamente le vicende di questa guerra anti-bolscevica sperando nella vittoria dell'Asse che è l'unica garanzia per una conservazione dell'Europa».

(Stefani).

Città bulgare bombardate da un aeroplano russo

Alcuni morti fra la popolazione

Sofia, 23 giugno.

Le città di Dobric e di Baltic, nella Dobrugia settentrionale, sono state bombardate da un apparecchio sovietico. I danni materiali causati non sono grandi; alcune persone sono state uccise.

(D. N. B.)

La legge marziale in Russia dopo il primo giorno di guerra

Stoccolma, 23 giugno.

La legge marziale è stata proclamata in tutto il territorio sovietico. Le autorità civili hanno i medesimi poteri delle autorità militari. Nelle città vige da oggi il coprifuoco.

La notizia ha prodotto enorme impressione in Svezia ed è oggetto di tutti i discorsi. Uno Stato che dopo ventiquattr'ore di guerra deve già adottare misure così drastiche come l'ordine pubblico non deve sentirsi molto sicuro in sella. Questa è una opinione prevalente in Svezia dove la guerra contro la Russia è seguita con grande passione.

(Stefani).

L'Ungheria rompe le relazioni con l'Unione Sovietica

Budapest, 23 giugno.

In considerazione dello stato di guerra intervenuto fra la Germania e l'Unione sovietica, il Governo magiaro ha deciso di rompere le relazioni diplomatiche con la U.R.S.S. *(D.N.B.)*

Incursioni aeree su Helsinki facilmente respinte

Helsinki, 23 giugno.

Ieri notte, le sirene d'allarme di Helsinki hanno dato il primo segnale d'incursione aerea dopo lo scoppio delle ostilità tedesco-russe. Grazie all'efficace intervento della difesa contraerea, gli aeroplani sovietici sono stati costretti ad invertire la rotta ai margini della città. L'allarme è durato venti minuti. Altre segnalazioni d'allarme sono state date in diverse parti della Finlandia meridionale, verso la mezzanotte.

Nessun incidente è seguito oggi all'allarme della scorsa notte. I giornali dedicano ancora titoli su tutta la pagina allo storico inizio della crociata antibolscevica, dando con molto rilievo la naturale posizione assunta dall'Italia, la quale fu antesignana nel mondo della campagna anticomunista, in questa lotta liberatrice che sarà condotta senza quartiere.

La fiera requisitoria del Führer contro la documentata malafede sovietica, è pubblicata con grande evidenza tipografica e nelle note di commento si rileva che essa segna l'inizio della nuova storia dell'umanità.

L'atteggiamento nipponico sarà reso noto oggi

Tokio, 23 giugno.

Ogni annuncio della posizione che il Governo nipponico assumerà di fronte al conflitto russo-tedesco è stato rinviato a domani.

Per domattina è convocato il Consiglio superiore di guerra dell'Impero.

Il Primo Ministro Konoe stamane ha riferito ampiamente sulla situazione all'Imperatore che ieri aveva accordato una lunga udienza al Ministro degli Esteri Matsuoka. Dopo l'udienza imperiale il Ministro ha conferito con l'ambasciatore germanico Ott e successivamente nei circoli ufficiali si diffondeva la voce che il rappresentante tedesco si era astenuto dal chiedere qualsiasi collaborazione attiva del Giappone al conflitto. E' invece attesa a Tokio una richiesta formale sovietica al Giappone perchè quest'ultimo proclami la sua neutralità nella guerra russo-tedesca in applicazione del recente patto di neutralità russo-nipponico. Oggi Matsuoka ha ricevuto l'ambasciatore d'Inghilterra.

Il giornale *Japan Times*, che spesso passa per ufficioso del Ministero degli Esteri, nel commento editoriale di stamane invita la Nazione a mantenere un grande riserbo mentre il Governo sta elaborando la politica del Paese.

Il Primo Ministro Principe Konoe ed il Capo del Governo di Nanchino, Wang Ching Wej, in una dichiarazione comune hanno affermato che uno degli scopi principali dell'ordine nuovo dell'Asia Orientale è l'annientamento del comunismo e dei suoi mali.

Il ministro degli esteri, Matsuoka, parlando ai giornalisti, ha detto di non essere stato affatto sorpreso delle ostilità russo-tedesche. Egli però si è schermito dal fare dichiarazioni sul conflitto e ha evitato di rispondere alle domande dei giornalisti.

L'ambasciatore tedesco Ott è stato ricevuto da Matsuoka col quale ha avuto una lunga conversazione. Successivamente il ministro si è intrattenuto per una ora e mezza con l'ammiraglio Suethugu presidente del consiglio centrale dei servizi nazionali.

Commentando l'inizio delle ostilità tedesco-russe il *Chugai* rileva che la guerra si è resa inevitabile dopo lo smascheramento del doppio gioco sovietico fondato da una parte sull'apparente amicizia per le Potenze dell'Asse e dall'altra su un'intesa segreta con l'Inghilterra.

Il mercato anglo-sovietico

Dai paesi baltici agli Stretti dei Dardanelli

Stoccolma, 23 giugno.

Il *Nya Dagligt Allchanda* riceve da Londra che l'Ambasciatore britannico a Mosca, Sir Stafford Chippa, ripartirà con ogni probabilità, fra breve per la capitale sovietica.

Secondo le ultime informazioni qui pervenute da Londra, i colloqui svoltisi in questi ultimi giorni fra il Ministro degli Esteri, Eden, e l'Ambasciatore sovietico, Maisky, stanno volgendo alla fine.

Il Governo britannico si è dichiarato disposto a riconoscere *de jure* e *de facto* l'annessione all'U.R.S.S. degli ex Stati baltici: Estonia, Lettonia e Lituania ed ha dichiarato di disinteressarsi della sorte della Finlandia. Inoltre, il Governo britannico non si opporrà a che la Russia ottenga basi sul Bosforo e sui Dardanelli. Tali impegni saranno consacrati in un patto la cui firma è attesa per i prossimi giorni. *(D.N.B.)*

La Bulgaria assume la difesa degli interessi tedeschi in Russia

Sofia, 23 giugno.

Il Ministro di Germania ha, a nome del suo governo, pregato il governo bulgaro di voler assumere la difesa degli interessi germanici in Russia. Il Ministro degli esteri ha risposto che il governo bulgaro è disposto a rappresentare tali interessi ed ha impartito telegraficamente le necessarie disposizioni al Ministro plenipotenziario a Mosca.

Il ministro Pavolini a colloquio col Führer

Berlino, 23 giugno.

Il Führer ha ricevuto stamane nel palazzo della Cancelleria alla presenza del ministro Goebbels il Ministro italiano della Cultura popolare Alessandro Pavolini intrattenendolo in lungo e cordiale colloquio.

Pavolini, si è recato, oggi, insieme all'Ambasciatore Dino Alfieri, allo Stadio Olimpico, dove è stato ricevuto dal Segretario di Stato von Tschammer und Osten, Presidente dell'Associazione italo-germanica il quale in tale veste, ha riunito intorno all'ospite un gruppo di gerarchi e personalità tedesche, tra cui il Segretario di Stato agli esteri von Bohle.

Nel pomeriggio il Ministro, accompagnato dal Sottosegretario alla propaganda Gutterer, ha visitato alcuni importanti stabilimenti cinematografici, assistendo, tra l'altro, alla proiezione delle prime riprese di episodi bellici giunti in giornata dal fronte orientale.

Nel pomeriggio il Ministro Pavolini, accompagnato dall'ambasciatore Alfieri, ha avuto un secondo colloquio col Ministro degli Esteri von Ribbentrop.

IN SIRIA

La valida resistenza francese contro gli aggressori

Beirut, 23 giugno.

Nell'odierno bollettino del Comando militare francese sulla situazione in Siria, si rende noto che le truppe francesi, in stretta collaborazione con l'aviazione, hanno opposto ostinata resistenza ai nemico nel Libano come sulle coste siriane.

Nel Libano gli inglesi stamane hanno ripreso ad attaccare Merg Ayum con ingenti forze. Sulle coste vi è stata intensa attività di artiglieria da ambo le parti. Nel settore di Damasco le truppe francesi si sono rafforzate su nuove posizioni rimanendo però a contatto col nemico. La città, come è noto, è stata occupata dagli inglesi e dai degaullisti.

Reparti motorizzati britannici provenienti dall'Iraq e avanzanti sul deserto siriano, hanno potuto, nonostante le forti perdite ad essi inflitte dall'aviazione francese, avanzare fin quasi alla base aerea di Palmyra dove i francesi resistono tenacemente. Il nemico ha bombardato stamane il porto di Beirut provocando danni minimi agli impianti. Vi sono state però parecchie vittime tra la popolazione civile. *(Stefani)*

Divieto ai cittadini italiani di lasciare gli Stati Uniti

New York, 23 giugno.

Si annuncia oggi che il Governo di Washington ha dato disposizioni per cui nessun cittadino italiano potrà lasciare il territorio degli Stati Uniti senza speciale permesso: il provvedimento è analogo a quello adottato contro i cittadini tedeschi e si adduce la scusa essere dettato dalla necessità di impedire infrazioni al congelamento dei crediti italiani e tedeschi.

Cordell Hull in vacanza

New York, 23 giugno.

Cordell Hull, segretario di Stato per gli affari esteri, è partito per una vacanza di una settimana. *(D.N.B.)*

L'offerta del gagliardetto al Fascio di Spalato

Milano, 23 giugno.

Il Federale di Milano ha informato il Federale di Spalato che il Gruppo Sansepolcrista di Milano ha deciso di offrire il gagliardetto al Fascio della città redenta. Il simpatico gesto è stato assai apprezzato dai camerati della città dalmata e il Federale Cappi ha inviato telegrammi di commosso ringraziamento al dott. Ippolito e a Sandro Giuliani, fiduciario del Gruppo Sansepolcrista.

Serena ad una recita del concorso dei complessi femminili della G.I.L.

Roma, 23 giugno.

Dal 26 giugno hanno luogo nel teatro «Quattro Fontane» di Roma le gare del secondo concorso nazionale dei complessi femminili di recitazione della G.I.L., che si concluderanno il giorno 27 corrente.

Al Concorso partecipano i Comandi federali di Torino, Milano, Venezia, Bologna, Firenze, Bari, Pescara e Palermo, i quali sono risultati vincitori nelle eliminatorie di Zona svoltesi in otto province fra 51 Comandi Federali e 541 Comandi di G.I.L. di Fascio.

Oggi alle ore 17, alla presenza del Segretario del Partito comandante generale della G.I.L., che era accompagnato dal vice-comandante Sellani, il complesso femminile di Venezia ha recitato «Le donne curiose» di Carlo Goldoni.

Il Segretario del Partito, lasciando il teatro, ha espresso alle dirigenti delle organizzazioni femminili della G.I.L. il suo vivo compiacimento per i brillanti risultati conseguiti attraverso l'interessante concorso.

Solenni funebri a Roma alla salma di Adolfo Venturi

Roma, 23 giugno.

Questa mattina, nella basilica di Santa Maria degli Angeli, in piazza Termini, hanno avuto luogo le solenni onoranze funebri tributate alla salma del senatore Adolfo Venturi, spentosi a Santa Margherita Ligure. Dinanzi al duplice ingresso del tempio, sulle cui soglie montavano la guardia d'onore i Carabinieri Reali in alta uniforme, si era schierato un battaglione con bandiera; nell'interno, era stato predisposto un registro che si è andato riempiendo di firme, mentre affluivano le autorità e le corone: a fianco del registro, si accumulavano i telegrammi di condoglianze, fra cui primissimo quello dell'Eccellenza Russo, in nome del Duce.

La salma era stata deposta a terra more nobilium circondata da carabinieri in alta uniforme e da valletti del Senato e dell'Università degli studi che sorreggevano le torce. Ai piedi aveva preso posto l'alfiere, con lo storico stendardo dello *Studium urbis*, ed era stata deposta la grande corona del figlio Lionello. Tra le Autorità erano presenti il sottosegretario Del Giudice, dell'Educazione Nazionale, con il direttore dell'Antichità e Belle Arti, e numerosi funzionari del Dicastero; i rappresentanti del Senato e della Camera dei Fasci, il professore Nogara direttore generale dei musei e delle gallerie pontificie, il professore Alberto Calza Bini, presidente dell'Accademia di San Luca, il senatore Cardinali in rappresentanza del magnifico rettore dell'Università.

Duecento quintali di riso venduti clandestinamente

Milano, 23 giugno.

Un traffico illecito di riso, che sempre più si andava estendendo, è stato stroncato dal corpo di vigilanza annonaria. In seguito a pazienti investigazioni e dopo lunghi appostamenti si veniva a conoscere che dal negoziante Giuseppe Cavagna, residente in frazione Peraschetto di Pieve Emanuele, venivano spediti clandestinamente grosse partite del cereale, dai 10 ai 12 quintali per volta a esercenti di Milano. Costoro, poi, lo rivendevano al dettaglio a prezzi superiori a quelli fissati dal listino del Consiglio Provinciale delle Corporazioni. Il riso, a seconda della qualità, era ceduto a prezzi varianti dalle 280 a 440 il quintale: il guadagno così realizzato dal Cavagna andava dalle 60 alle 130 lire per quintale. A operazione conclusa si è potuto stabilire che egli aveva venduto 200 quintali di riso. Di questi fu possibile sequestrarne 12.

Col Cavagna è stata pure denunciata la di lui figlia Cesarina che lo coadiuvava nella vendita e tutti gli esercenti (una diecina) che rivendevano il riso senza la presentazione della carta annonaria facendo a loro volta un guadagno quanto mai redditizio. Sono state altresì denunciate due persone intervenute come mediatrici: Paolo Lanzi, residente a Como in via Grossi 31, e una sua conoscente, Palmira Cappelletti, abitante a Milano in via Gozzadini 47.

21 arresti per furti di carne

Firenze, 23 giugno.

In seguito a mandato di cattura sono stati tratti in arresto ventuno individui per furti continuati commessi nei pubblici macelli.

Parecchi di costoro erano occupati in qualità di abbattitori nei macelli pubblici di Rifredi e gli altri ricoprivano varie mansioni per le quali erano soliti frequentare quotidianamente i macelli predetti.

Tutti costoro debbono rispondere di concorso in furti continuati di tagli di carne macellata, che avevano trovato il mezzo di asportare dai magazzini di deposito.

Cassaforte di 4 quintali asportata in pieno giorno

Monza, 23 giugno.

Quasi nel centro della città è stato compiuto un audacissimo furto a danno della ricevitoria delle Regie Poste gestita dalla signora Angela Ruggeri. A mezzogiorno la gerente e le impiegate si sono allontanate dall'ufficio di via Tornemanto n. 6, ed è stato accertato che, poco dopo, alcuni uomini, con un mezzo meccanizzato, si sono fermati dinanzi alla porta, che hanno aperto con una chiave falsa. Poco dopo sono usciti caricanti la cassaforte, pesante oltre quattro quintali, che hanno collocato sul veicolo, allontanandosi.

Alle 14 la gerente e le impiegate sono tornate e hanno scoperto il furto, compiuto con la rottura del muro nel quale la cassaforte era murata. Il danno ammonta a circa settantamila lire in biglietti di banca e valori bollati.

Asfissiata dal gas nel bagno

Roma, 23 giugno.

Stamane alle 7,25 i vigili sono stati chiamati in piazza Ruggero di Sicilia ove da un appartamento dello stabile numero 10 usciva forte odore di gas. Nel bagno dell'appartamento i pompieri hanno rinvenuto il cadavere della signora Valeria Fronzelli, di cinquant'anni. La morte è stata provocata da una fuga di gas.

Tagliato in due dal treno

Genova, 23 giugno.

Al ponte San Giorgio del nostro porto un treno merci, mentre stava manovrando, investiva un individuo mentre attraversava il binario.

Il disgraziato, dell'apparente età di 75 anni, dimessamente vestito da operaio, restava ucciso sul colpo avendo il convoglio tagliato letteralmente il suo corpo in due. La salma, non identificata, veniva subito trasportata all'obitorio di S. Martino.

L'uccisore del ferroviere rinvenuto cadavere

Firenze, 23 giugno.

Nei pressi di Perotola è stato rinvenuto il cadavere del colono Stello Rossellini che tre giorni fa, all'Osmannoro, uccise, a seguito di una lite, con cinque colpi di rivoltella il ferroviere Pietro Monnier, di 54 anni.

SPORT

L'Italia ha vinto per 5-1

l'incontro tennistico con l'Ungheria

Roma, 23 giugno.

L'incontro Italia-Ungheria di tennis, concluso si virtualmente ieri con i successi dei «doppi» azzurri, i quali hanno assicurato la vittoria all'Italia, è terminato oggi con la disputa degli incontri di singolare che ha visto in lizza Sada contro Szentpeteri e Romanoni contro Asboth. Il giovane Sada ha battuto l'ungherese Szentpeteri mentre l'altrettanto confronto fra il «numero 1» della nazionale magiara Asboth e il «numero 1» azzurro Romanoni ha registrato una bella affermazione dell'ungherese che è così riuscito a salvare l'onore per la propria squadra.

Ecco i risultati: Sada (Italia) b. Szentpeteri (Ungheria) 6-2, 6-2, 4-6, 6-1; Asboth (Ungheria) b. Romanoni (Italia) 8-3, 6-4, 4-2.

Dopo questo risultato l'Italia ha vinto l'incontro per cinque vittorie a una. Alla manifestazione hanno assistito il vice-segretario del Partito Mezzasoma, il Presidente e il segretario del Coni, il Federale dell'Urbe e i Presidenti delle Federazioni di tennis d'Italia e di Ungheria.

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

Tipografia Giornale LA STAMPA